

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

Pubblicazione graduatoria provvisoria bando emesso il 9 febbraio 2009 per il Comune di Cerrina.

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria Provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 9 febbraio 2009 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Cerrina.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Il Presidente della Commissione
Salvatore Corrado

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica nel Comune di Bagnasco.

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bagnasco e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 09/04/2009 dal Comune di Bagnasco.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a €. 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo – Via Santa Croce, 11 – entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 30 luglio 2009

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica nel Comune di Ormea.

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale

28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Ormea e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 30/04/2009 dal Comune di Ormea.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a €. 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo – Via Santa Croce, 11 – entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 30 luglio 2009

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica nel Comune di Mondovì.

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Mondovì e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 14/10/2008 dal Comune di Mondovì.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a €. 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo – Via Santa Croce, 11 – entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 30 luglio 2009

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria speciale provvisoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica nel Comune di Mondovì.

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Mondovì e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso speciale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata in San Giovanni in Lupazzano, 3, emesso in data 14/10/2008 dal Comune di Mondovì.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a €. 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccoman-

mandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo – Via Santa Croce, 11 – entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 30 luglio 2009

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica nel Comune di Demonte.

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Demonte e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 01/12/2008 dal Comune di Demonte.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 30 luglio 2009

Il Presidente
Ugo Reppucci

Comune di Alice Castello (Vercelli)
Modifica al regolamento edilizio.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

- di modificare l'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio e di sostituirlo con il seguente:

“Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. È istituita, in questo Comune, la Commissione Edilizia Comunale prevista dall'art. 4, comma 2 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. 7 (sette) componenti nominati dal Sindaco con proprio decreto; nell'ambito della stessa il Sindaco nomina il Presidente. In caso di assenza o impedimenti del Presidente le funzioni sono assunte dal componente più anziano di età.

3. I componenti sono nominati dal Sindaco fra i soggetti di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; almeno un componente dovrà essere in possesso di diploma di laurea; almeno uno dei componenti dovrà essere espressione della minoranza consiliare.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per

legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

Non possono fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo della Amministrazione: pertanto, al momento dell'insediamento della nuova Amministrazione, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Sindaco e al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Sindaco non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Sindaco.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività dell'atto che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.”

(omissis)

Comune di Alice Superiore (Cuneo)

Estratto delibera Consiglio Comunale n. 24 del 13/07/2009: Modifica al Regolamento Edilizio Comunale.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) Di approvare, ai sensi l'art. 3 della L.R. 19/99, la modifica degli artt. 2 e 4 del Regolamento Edilizio vigente, secondo le modifiche di seguito specificate:

a) il comma 2 dell'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio viene sostituito dal seguente:

2. La Commissione è composta dal Presidente e da 6 (sei) componenti, eletti dal Consiglio comunale, di cui:

– un Ingegnere o Architetto iscritto all'Albo Professionale;

– un Geometra iscritto all'Albo Professionale;

– un Geologo iscritto all'Albo Professionale;

– un Tecnico con competenza nella tutela dei Beni Ambientali;

– un Tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza in materia di impianti tecnologici e quindi idoneo alla valutazione degli atti ed elaborati progettuali presentati ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46 e del D.Lgs. 192/2005 e del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626;

– un Giurista.

b) il comma 2 dell'art. 4 del vigente Regolamento Edilizio viene sostituito dal seguente:

2. Il Presidente designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.

c) il comma 7 dell'art. 4 del vigente Regolamento Edilizio

zio viene sostituito dal seguente:

7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Presidente di poter sentire .. (omissis).

2) Di dichiarare la modifica del Regolamento Edilizio comunale, approvato con la presente deliberazione, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29/07/1999;

3) Di dare atto che la presente deliberazione:

- non comporta impegno di spesa per l'amministrazione comunale;
- diverrà esecutiva nei termini di legge;
- assumerà efficacia dopo la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Angrogna (Torino)

Declassificazione e sdemanializzazione di tratto di ex strada comunale di Pra del Torno in località Roccia Reynaud.

Testo verbale del Consiglio Comunale n. 24 del 21.04.2009:

“Il Consiglio Comunale con Votazione unanime delibera:

- di declassificare e conseguentemente sdemanializzare il tratto di strada (dimensioni di massima larghezza 3,00 mt, lunghezza 185 mt e superficie 245 mq) evidenziato nell'allegata planimetria e distinto a catasto al Foglio n. 32 confinante con le particelle catastali ai nn. 259, 260, 261, 381 e 430, in quanto non più compreso nel percorso dell'attuale strada comunale di Pra del Torno in località Roccia Reynaud, di fatto non più utilizzato né utilizzabile a fini di pubblico interesse;

- di autorizzare altresì la cancellazione dell'area iscritta quale vecchio tracciato della Bealera Peyrotta nonché all'inserimento dell'attuale reale sedime esistente, il tutto nell'intestazione originaria ovviamente per il tratto indicato in cartografia;

- di alienare le aree di proprietà comunale costituenti i vecchi sedimi del tratto di strada e della bealera di cui al precedente punto nonché di accettare l'accatastamento dei sedimi attuali sia della strada che del canale ovviamente per la parte insita sui terreni di proprietà del richiedente, con tutte le servitù attive e passive esistenti;

- di trasmettere copia del presente atto alla Regione Piemonte nel caso in cui, nei trenta giorni successivi ai quindici di pubblicazione, non siano presentate motivate opposizioni, il tutto in ottemperanza all'art. 3 della L.R. 86/96.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Paolo Falco

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 41 del 16/06/2009 - Approvazione Piano di recupero da realizzarsi in Asti, piazza Vittorio Veneto/Corso Dante. Intestatario: Rapallo Club House s.r.l..

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 16 giugno 2009

Ha deliberato

(omissis)

2) di approvare, ai sensi degli articoli 38, 39 e 40 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s. m. ed i., il Piano di Recupero ex art. 27 legge 457/78 relativo alla ristrutturazione edilizia del fabbricato denominato “Ex Sede Urbanistica” ed alla ricostruzione di un nuovo fabbricato, in Piazza Vittorio Veneto/Corso Dante, su area che il vigente Piano Regolatore Generale Comunale classifica come Area residenziale consolidata e di consolidamento B1.2., così come modificato a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 2, costituito dagli elaborati progettuali, predisposti ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 56/77, descritti in premessa ed allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B) e della convenzione urbanistica allegata come parte integrante sotto la lettera C). (omissis)

7) di mandare al Settore Urbanistica per gli adempimenti di competenza tra i quali la trasmissione, per conoscenza alla Regione Piemonte, di copia del Piano stesso ed al Bollettino ufficiale Regionale dell'estratto della presente deliberazione per la pubblicazione di legge (omissis)
Asti, 23 Luglio 2009

Il Dirigente

Angelo Demarchis

Comune di Brusnengo (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 17.07.2009 "Modifica all'art. 2 del Regolamento Comunale".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) Di approvare, sulla base dell'esposta premessa, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 19/99, le modifiche da apportare al testo del comma 2 del citato articolo 2 sostituendolo con il seguente: “ *La Commissione è composta, da un Presidente eletto dal Consiglio Comunale e da 4 componenti eletti dal Consiglio Comunale*”.

2) Di dichiarare che il Regolamento Edilizio Comunale così modificato è conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, ad avvenuta esecutività, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Mauro Petterino

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso annullamento procedimento asta pubblica.

È annullata l'asta pubblica con scadenza 25/09/09 h. 12,00 per l'alienazione dei seguenti lotti.

Lotto 3: f. 112, m. 693 e 696 di mq. 1.896;

Lotto 16: f. 128, m. 10/p e 762/p di mq. 3.000;

Lotto 2: f. 4, m. 84 di mq. 4.048,

pubblicata sulla G.U. 77 del 03/07/09 e Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte 26 del 02/07/09.

Carmagnola, 29 luglio 2009

Per il Direttore di Ripartizione Dott. Domenico Spina
L'Istruttore Quadro
Claudia Verra

Comune di Chiusa di San Michele (Torino)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 15.07.2009 - Comunalizzazione strade ai sensi della L.R. 21/11/1996, n. 86. Esame osservazione. Determinazione Definitiva.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

1. Di non accogliere l'osservazione presentata il 20/04/2009 prot. n. 1448;

2. Di confermare la comunalizzazione delle strade così come risulta dai seguenti elaborati:

◆ Allegato A: Indagine conoscitiva sullo stato attuale (scala 1: 5.000);

◆ Allegato A: Indagine conoscitiva sullo stato attuale (scala 1: 2.500);

◆ Allegati A I°; A II°; A III°; A IV°; A V°; A VI°; A VII°; A VIII°: Indagine conoscitiva sullo stato attuale – suddivisione del territorio in quadranti (scala 1: 1.000);

◆ Allegato B: Elenco strade in proposta di comunalizzazione (scala 1:5.000);

◆ Allegato B I°: Planimetria strade dopo la proposta di comunalizzazione (scala 1:5.000).

approvati con la deliberazione del C.C. 14 del 4/3/2009 e riapprovati con il presente provvedimento;

3. Di dare atto che sono classificate comunali le seguenti vie:

◆ Vicolo Amprimo;

◆ Via XXV Aprile (dal ponte Rio Pracchio alla linea indicata con le lettere AA);

◆ Via dei Cacciatori;

◆ Vicolo Nuovo;

◆ Via Pramarco;

◆ Vicolo Michele Riva;

◆ Vicolo Giovanni Pietro Riva;

◆ Vicolo Trento;

◆ Via Ex Combattenti (da Viale Monte Pirchiriano verso i prati – in direzione Sant' Ambrogio di Torino);

4. Di trasmettere, ai sensi del comma terzo dell'art. 3 della L. Reg.le n. 86/1996, il presente provvedimento alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte..

Il Responsabile Area Tecnica
Cristina Margaira

Comune di Dusino San Michele (Asti)

Graduatoria provvisoria per assegnazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Addi 5 agosto 2009 pubblicazione all'albo pretorio della graduatoria provvisoria per assegnazione alloggi di E.R.P. di cui al bando del 30.04.2009 – è possibile presentare opposizione alla commissione entro 30 giorni dalla data odierna.

Dusino San Michele, 5 agosto 2009

Il Sindaco
Valter Malino

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

Piano di recupero di iniziativa privata per opere di ristrutturazione fabbricato "La Carusera" distinto a catasto al foglio XV n. 272 in area edificata di origine antica e di recupero ambientale - Proponente Signor Galeazzo Scarampi - Approvazione Definitiva.

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 41/bis comma 6 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Si rende noto

Che con delibera del C.C. n. 30 del 20/07/2009 è stato definitivamente approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata per opere di ristrutturazione edilizia del fabbricato denominato "La Carusera" sito in Monforte d'Alba - Via Circonvallazione n. 30, censito al Catasto al Foglio n. 15 mappale n. 272 proposto dal proprietario Signor Galeazzo Scarampi del Cairo (omissis).

Monforte d'Alba, 4 Agosto 2009

Il Responsabile Servizio Tecnico
Sergio Bruno

Comune di Ozzano Monferrato (Alessandria)

Estratto verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 24.07.2009: modifica Regolamento edilizio comunale.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. di approvare la seguente modifica al Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione CC 27 del 09.11.2001, esecutiva:

- sostituire il comma 2 dell'art. 2 con il seguente:

"La Commissione è composta dal responsabile dell'Ufficio tecnico comunale o suo delegato che la presiede, e da quattro componenti eletti dal Consiglio Comunale"

2. di dare atto che la presente modifica è conforme al Regolamento edilizio "Tipo" proposto dalla Regione Piemonte con la D.C.R. 548-9691 del 29/07/1999 e deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di trasmettere copia della presente modifica alla Regione Piemonte Direz. Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica.

Comune di Pella (Novara)

Regolamento edilizio: modifiche all'art. 2 "Formazione della commissione edilizia".

Deliberazione C.C. n. 37 del 20.07.2009
(omissis)

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. Di approvare le seguenti modifiche al Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Con-

siglio Comunale n. 9 del 23.03.2006:

- Sostituire all'art. 2 – 2° comma le parole “n. 8 componenti” con le parole “n. 6 componenti”. (omissis)

Comune di Salmour (Cuneo)

Estratto avviso di vendita.

Il Comune di Salmour (CN) intende cedere n. tre lotti facenti parte dell'area a destinazione produttiva denominata 3D1a del vigente P.R.G. così censiti a Catasto:

Lotto n. 2: foglio n.15 mappale 174 - mq. 2048 - € 50.176

Lotto n. 3: foglio n.15 mappale 176 - mq. 2038 - € 49.931

Lotto n. 4: foglio n.15 mappale 177 - mq. 2058 - € 50.421

mediante asta pubblica da tenersi nella Casa Comunale di Salmour il giorno 04 settembre 2009 alle ore 16,00 in seduta pubblica.

L'asta pubblica avrà luogo con il metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente la cui offerta avrà superato il prezzo base indicato. La vendita è effettuata per singoli lotti distinti e separati.

Le offerte, scritte su carta legale, dovranno pervenire al Comune di Salmour, entro le ore 12,00 del giorno precedente a quello fissato per l'asta e cioè entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 03 settembre 2009 con le modalità indicate nel bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salmour, via Vittorio Emanuele, 57.

Copia integrale del bando e relativi allegati può essere richiesta all'indirizzo:

salmour@reteunitaria.piemonte.it

Per maggiori informazioni: tel. 0172 649182

Salmour, 27 luglio 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Proietti

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

Approvazione Variante strutturale n. 5 al P.R.G.C. dell'area Urbanistica RU.C.2.

La Variante strutturale n. 5 al P.R.G.C. dell'area Urbanistica RU.C.2 è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 28/07/2009 ed è esposta in pubblica e continua visione presso la Segreteria comunale (tel. 011/8228015) in Via Martiri della Libertà n. 150 e sul sito internet www.comune.sanmaurotorinese.to.it

Il Dirigente Settore Pianificazione
e Gestione del Territorio
Jacopo Chiara

Comune di Terruggia (Alessandria)

Approvazione Progetto Definitivo Zonizzazione Acustica.

Il Comune di Terruggia con Deliberazione di C.C. n. 30/09 del 28.07.2009 ha approvato il Progetto Definitivo di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di cui alla Legge 447/95 e L.R. 52/2000.

Terruggia, 29 luglio 2009

Il Segretario Comunale

Sante Palmieri

Comune di Villafalletto (Cuneo)

Approvazione Piano di Recupero edificio in Via Roma, proposto dai Signori Piana Lorenzo e Ferrero Franco.

Il Sindaco

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 15.07.2009, divenuta esecutiva il 27.07.2009, relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero denominato “Piano di Recupero edificio in Via Roma”;
Visto l'art. 41 bis della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i.;

rende noto

che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad immobile di proprietà dei Signori Piana Lorenzo e Ferrero Franco sito in Via Roma e censito al Foglio 22, Mp. 393.

Il Sindaco

Ilio Piana

Luisin s.r.l. - Milano

Riattivazione ed esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Moriana nei Comuni di ceppo Morelli e Macugnaga. "Determinazione conclusiva del procedimento" - Provincia del Verbano Cusio Ossola, Settore VII Ambiente e georisorse, dell'8 aprile 2009, protocollo n. 0019613/7°. Ordine di deposito di indennità di espropriazione non concordata (articolo 20 comma 14 e articolo 26 comma 1, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327).

Disposizione del 27 luglio 2009 emessa dalla società Luisin s.r.l., con sede in Milano, Piazzetta Pattari n. 1/3, (omissis), beneficiaria dell'espropriazione e delegata all'esercizio dei poteri espropriativi, portante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione non condivisa relativa a beni immobili interessati dai lavori di “riattivazione ed esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Moriana, nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga”, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 14 e articolo 26, comma 7, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Comune censuario: Comune di Macugnaga – Provincia del V C O

Ditta n. 12 del piano particellare

- SAMIM - Società Azionaria Minerale Metallurgica - Società per Azioni

- Foglio 27, particella 125, ente urbano di are 190.

L'indennità di espropriazione di cui è ordinato il deposito ai sensi dell'articolo 20, comma 14, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, a favore della società SAMIM S.p.A. è pari ad € 1.900,00 (euro millenovecento/00).

L'Amministratore Unico

Anna Falda

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 270 del 07/07/2009-Variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente

te Bogna e dai rii Asinera, Garione e Cravera, in Comune di Bognanco, ad uso energetico (produzione di energia elettrica) - Ditta Energie S.p.A..

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

01. Di assentire alla ditta Energie S.p.A. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Bogna e dai rii Asinera, Garione (ex presa Cravera) e Cravera (ex presa Motta), in Comune di Bognanco, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), oggetto del DPGR n. 936 del 05/02/1985, per una portata massima di prelievo complessiva di l/s 1.000,00 ed una portata media di prelievo complessiva di l/s 385,00, per produrre sul salto di m 523,58 la potenza media nominale di kW 1.976,26.

02. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 161 del 07/07/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto, il quale annulla e sostituisce integralmente il precedente disciplinare rep. n. 5984 del 05/02/1985.

03. Di accordare la variante alla concessione sino al 12/03/2014, data di scadenza della concessione originaria, assentita con DPGR n. 936 del 05/02/1985 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 161 del 07/07/2009 (o-missis)

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Bogna e dei rii Asinera, Garione e Cravera in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 30 luglio 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 292 del 22/07/2009 - Autorizzazione unica per il rifacimento parziale dell'impianto idroe-

lettrico "Vinci", in Comune di Bognanco - Ditta Energie S.p.A..

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. Di disporre che l'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, sia sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta Energie S.p.A. (omissis) l'autorizzazione unica per il rifacimento parziale dell'impianto idroelettrico "Vinci", ubicato in Comune di Bognanco, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione; inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o in fase di esercizio dell'impianto; si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del DLgs 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare al soggetto autorizzato, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (notifica degli avvisi a tutti i proprietari dei terreni, pubblicazioni degli avvisi stessi nelle forme previste, determinazione provvisoria e definitiva delle indennità, eventuale occupazione d'urgenza, pagamento e deposito delle indennità, ecc.) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta; a tal fine il soggetto autorizzato dovrà presentare alla Provincia tutta la documentazione necessaria per la suddetta verifica.

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il soggetto autorizzato, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.

Verbania, 4 agosto 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 291 del 21/07/2009 - Autorizzazione unica, in parzia-le sanatoria, per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dallo scarico della centrale Enel di Pallanzeno - Comune di Pallanzeno.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. Di disporre che l'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, sia sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare al Comune di Pallanzeno (VB) (omissis) l'autorizzazione unica, in parziale sanatoria, per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dallo scarico della centrale Enel di Pallanzeno, ubicato in Comune di Pallanzeno,, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione; inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o in fase di esercizio dell'impianto; si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del DLgs 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare al soggetto autorizzato, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega é riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (notifica degli avvisi a tutti i proprietari dei terreni, pubblicazioni degli avvisi stessi nelle forme previste, determinazione provvisoria e definitiva delle indennità, eventuale occupazione d'urgenza, pagamento e deposito delle indennità, ecc.) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rila-

sciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta; a tal fine il soggetto autorizzato dovrà presentare alla Provincia tutta la documentazione necessaria per la suddetta verifica.

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il soggetto autorizzato, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.

Verbania, 4 agosto 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i. e D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R. Progetto per il rinnovo e l'ampliamento della cava sita in località Bort, nel Comune di Formazza (VB).

In data 23.07.2009 il Sig. Guido Rondoni, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Domo Graniti S.p.A. con sede a Trontano (VB), in Via Leonardo Da Vinci n. 36, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali – 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania – ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al “progetto di rinnovo e ampliamento della cava sita in località Bort, nel Comune di Formazza (VB)” allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale istanza di avvio di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0039153 del 23.07.2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Prealpina” pubblicato in data 23.07.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00), sul sito internet www.provincia.verbania.it (percorso: Ambiente e Georisorse - Cave e Compatibilità Ambientale - V.I.A. - Fase di Valutazione - Progetti depositati per la Fase di Valutazione) e presso il Comune di Formazza per sessanta giorni a partire dal 23.07.2009, data di deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione e Valutazione di Incidenza è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14,

comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 44 del 05/08/2009 - Domanda in data 23/02/2009 (ns. prot. n. 0014669 del 18/03/2009) della signora Galletti Raffaella, per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Domodossola, ad uso civile (geotermico).

Il Responsabile del Procedimento

Vista la domanda in data 23/02/2009 (ns. prot. n. 0014669 del 18/03/2009) e successiva documentazione di completamento (ns. prot. n. 0026939 del 19/05/2009), con la quale la sig.ra Galletti Raffaella ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante un pozzo, in Comune di Domodossola, ad uso civile (geotermico), con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 0,50; portata media di prelievo l/s 0,08; volume annuo di prelievo m³ 1.912,80.

Acquisito, in senso favorevole, mediante criterio del silenzio-assenso, il parere preliminare dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di cui all'art. 10 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., richiesto con ns. nota prot. n. 0029437/7° del 29/05/2009.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,
ordina

– Il deposito della sopraccitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 13/08/2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

– L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 13/08/2009, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola.

– La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 28/09/2009 alle ore 11:00 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione "Bandi, norme e atti - Atti di altri enti - Annunci Legali e Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnica-

mente incompatibili con quella pubblicata, sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza. Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio, il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 09/09/2010, fatte salve eventuali sospensioni.

In caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 281 del 15/07/2009 - Variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Crevoladossola, ad uso energetico, assentita con DGP n. 187 del 03/04/1997 - Ditta Sant'Andrea Deseno S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla ditta Sant'Andrea Deseno S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Crevoladossola, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 200,00 ed una portata media di prelievo di l/s 60,00, per produrre sul salto di m 1.133,38 la potenza media nominale di kW 666,69.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 159 del 06/07/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto, il quale annulla e sostituisce integralmente alcuni articoli contenuti nel disciplinare datato 18/03/1997.

3. accordare la variante alla concessione sino al 02/04/2027, data di scadenza della concessione originaria, assentita con DGP n. 187 del 03/04/1997 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 159 del 06/07/2009 (omissis) Gli articoli contenuti nel presente disciplinare sostituiscono integralmente i medesimi articoli del disciplinare datato 18/03/1997, approvato con DGP n. 187 del 03/04/1997 (omissis).

Verbania, 5 agosto 2009

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 2527 - Domanda (prot. n. 5420 del 16/01/2009) della Ditta Arona Pasqualino e Arona Antonio di accorpamento della concessione preferenziale n. 3118 nella concessione preferenziale n. 2527 ad uso agricolo in Comune di Castelnuovo Scrvia.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile – Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art. 1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia

ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n.61), emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 76 prot. 10213 del 28/01/2003, con la quale viene autorizzata in via provvisoria la concessione preferenziale n. 2527, codice utenza AL 11529 alla Ditta Arona Antonio tramite un pozzo (AL P 03157) in Comune di Castelnuovo Scrvia per irrigare circa ettari 1 di terreni;

Vista la domanda (Prot. 77223 del 30/06/2003) della Ditta Arona Pasqualino (C.F. RNA PQL 43A07 C2431), intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite 2 pozzi (AL P 04735 – AL P 04736) in Comune di Castelnuovo Scrvia per irrigare circa ettari 15 di terreni ;

Vista la domanda (Prot. n. 5420 del 16/01/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Arona Pasqualino e Arona Antonio, intesa a ottenere l'accorpamento delle concessione n. 3118 nella concessione preferenziale n. 2527(codice utenza AL 11529);

Ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/08/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Scrvia;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune di Scrvia presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Castelnuovo Scrvia dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Simona Squarzone.

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5559 del 29/07/2009 - Indennità di occupazione temporanea per i lavori di: S.P. 12 "Monale Canale" – Rifacimento del ponte inadeguato lungo la S.P. 12 al Km 18+118 in Comune di San Damiano d'Asti.

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi € 320,00 (D.D. n.5559 del 29/07/2009) a favore di:

Comune di San Damiano d'Asti

[Fg. n. 31 map. n. 294 e 761: Ditta Roagna Giuseppina - Imp. espr. € 160,00]

[Fg. n. 31 map. n. 763: Ditta Torchio Vincenzo - Imp. espr. € 140,00]

[Fg. n. 33 map. n. 853: Ditta Lano Elisabetta - Imp. espr. € 20,00] (omissis)

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Asti

Bando provinciale relativo alla formazione dei lavoratori/trici occupati. Voucher formativi e di consulenza - Anno 2009.

Si avvisa che con D.G.P. n. 275 del 23.07.2009 è stato approvato il Bando provinciale relativo alla formazione dei lavoratori/trici occupati – voucher formativi e di consulenza – Anno 2009.

Il bando integrale, affisso all'Albo Pretorio della Provincia, è disponibile sul sito web www.provincia.asti.it. sezione Formazione Professionale e può essere ritirato presso l'Ufficio Formazione Professionale, Piazza Alfieri, 33 – 14100 Asti (tel. 0141/433.392-570 - fax 0141/433.249).

Le domande dovranno essere presentate *da mercoledì 23 settembre 2009 a venerdì 9 ottobre 2009 dalle ore 09.00 alle ore 12.30. Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal Bando saranno respinte.*

Non farà fede il timbro postale.

Asti, 31 luglio 2009

Il Dirigente del Servizio Formazione Professionale
Carlo Berruti

Provincia di Asti

Bando provinciale relativo alla formazione dei lavoratori/trici occupati. Corsi strutturati - anno 2009.

Si avvisa che con D.G.P. n. 276 del 23.07.2009 è stato approvato il "Bando Provinciale relativo alla formazione dei lavoratori/trici occupati – corsi strutturati – Anno 2009."

Il bando integrale, affisso all'Albo Pretorio della Provincia, è disponibile sul sito web www.provincia.asti.it, nella sezione Formazione Professionale e può essere ritirato presso l'Ufficio Formazione Professionale - Programmazione, Piazza Alfieri, 33 – 14100 Asti (tel. 0141/433.570 – 392 fax 0141/433.249).

Le domande dovranno essere presentate *da lunedì 21 settembre 2009 a mercoledì 7 ottobre 2009 dalle ore 09.00 alle ore 12.30. Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal Bando saranno respinte.*

Non farà fede il timbro postale.

Asti, 31 luglio 2009

Il Dirigente del Servizio Formazione Professionale
Carlo Berruti

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5621 del 31/07/2009 - Indennità di esproprio dell'80% per i lavori di: S.P. 456 "Del Turchino" - Realizzazione della variante esterna all'abitato di Nizza Monferrato in Comune di Nizza Monferrato.

Ordine di pagamento dell'80% dell'indennità di esproprio di complessivi € 130.069,00 (D.D. n.5621 del 31/07/2009) a favore di:

Comune di Nizza Monferrato.

[Fg. n. 11 map. n.144: Ditta Mastrazzo Flavio - Imp. espr. € 667,00; Serra Susanna € 667,00]

[Fg. n. 23 map. n.65, 67, 185 e 186: Ditta Grasso Serafina - Imp. espr. € 25.523,00]

[Fg. n. 11 map. n.146: Ditta Iop Rosalba - Imp. espr. € 827,00; Onesti Dagnele € 827,00; Onesti Marina € 827,00]

[Fg. n. 11 map. n.147: Ditta Ivaldi Angelo - Imp. espr. € 6.566,00]

[Fg. n. 11 map. n.356: Ditta Bellora Rosa - Imp. espr. € 633,00]

[Fg. n. 11 map. n.199 e 326: Ditta Grasso Aldo - Imp. espr. € 559,00; Grasso Renato - Imp. espr. € 559,00]

[Fg. n. 11 map. n.507 e 618: Ditta Priarone Paolo - Imp. espr. € 446,00; Richieri Renza - Imp. espr. € 446,00]

[Fg. n. 11 map. n.201 e 519: Ditta Grasso Giovanni - Imp. espr. € 15.414,00]

[Fg. n. 11 map. n.521 e 522: Ditta Grasso Giovanni - Imp. espr. € 3.637,00; Grasso Renzo - Imp. espr. € 3.637,00]

[Fg. n. 11 map. n.407 e 569: Ditta Perrone Federica - Imp. espr. € 7.520,00]

[Fg. n. 11 map. n.179,180, 570 e 572: Ditta Perrone Giovanni Luigi - Imp. espr. € 36.818,00]

[Fg. n. 11 map. n.182 e 184: Ditta Serra Giacomina - Imp. espr. € 400,00; Serra Giancarlo - Imp. espr. € 400,00]

[Fg. n. 25 map. n.231: Ditta Ferrando Palma - Imp. espr. € 866,00]

[Fg. n. 25 map. n.25 e 265: Ditta Pavone Lorenzo - Imp. espr. € 1.173,00; Pavone Giovanna - Imp. espr. € 1.173,00]

[Fg. n. 25 map. n.551: Ditta Burgio Concetta - Imp. espr. € 5.701,00; Russo Salvatore - Imp. espr. € 5.701,00]

[Fg. n. 25 map. n.576 e 577: Ditta Albenga Laura - Imp. espr. € 1.191,00; Albenga Margherita - Imp. espr. € 3.577,00; Albenga Roberto - Imp. espr. € 1.191,00; Borio Maria Arcangela - Imp. espr. € 1.191,00]

[Fg. n. 25 map. n.26: Ditta Soria Aldo - Imp. espr. € 220,00]

[Fg. n. 25 map. n.715: Ditta Quasso Ernesto - Imp. espr. € 92,00]

[Fg. n. 25 map. n.573: Ditta Quasso Giovanna - Imp. espr. € 810,00; Quasso Marina - Imp. espr. € 405,00; Rodella Germana - Imp. espr. € 405,00]

(omissis)

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Biella

Ordinanza n. 29.650/G-I-3-936 – Istanza in data 23 ottobre 2008 della società Sacma S.p.A. per rinnovo con varianti della concessione in deroga ai disposti in materia d'utilizzo d'acqua sotterranea pubblica riservata al consumo umano, in precedenza accordata alla medesima Ditta con D.D. della Provincia di Biella 8 gennaio 1999, n. 3, per derivazione d'acqua sotterranea pubblica da falde profonde, tramite un pozzo esistente ubicato in Comune di Sandigliano, ad uso produzione di beni e servizi e civile.

Il Dirigente del Settore

- Vista l'istanza datata 23 ottobre 2008, presentata in pari data e registrata in data 24 ottobre 2008, al n. 45.361 di protocollo provinciale, con la quale la società Sacma Spa, con sede in Sandigliano (BI), ha chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., il rinnovo con varianti della concessione in precedenza assentita con D.D. della Provincia di Biella 8 gennaio 1999, n. 3 in deroga ai disposti in materia di utilizzo d'acqua pubblica riservata al consumo umano dall'articolo 4 della L.R. n. 22/1996 e dall'articolo 16 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, per poter continuare a derivare litri al secondo massimi 5,40 ed un volume massimo annuo derivabile di metri cubi 1.500 d'acqua sotterranea da falde profonde a mezzo di un pozzo esistente ubicato in Comune di Sandigliano (foglio n. 8, particella n. 89), da utilizzarsi per produzione di beni e servizi (attività di processo) ed in misura non apprezzabile civile (igienico-sanitario);
- Acquisiti i pareri preliminari di cui agli articoli 10 e 17 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., in senso favorevole, laddove ritenuti necessari in relazione alla fattispecie della domanda;
- Preso atto che secondo i disposti dell'articolo 30, comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, la domanda di rinnovo è presentata un anno prima della data di naturale scadenza della concessione e che il comma 13 del medesimo articolo dispone che se la domanda di rinnovo è presentata oltre i termini previsti viene istruita come una nuova concessione;
- Dato atto che la suddetta concessione, per effetto della D.D. della Provincia di Biella n. 3/1999, è stata accordata per anni dieci, successivi e continui, decorrenti dalla data della stessa e, pertanto, è venuta a scadere in data 7 gennaio 2009;
- Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775; la L. 5 gennaio 1994, n. 36 ed il D.P.R. 11 febbraio 1999, n. 238 e loro ss.mm.ii.;
- Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successive 11 novembre 1996, n. 88; 9 agosto 1999, n. 22; 26 aprile 2000, n. 44; 7 aprile 2003, n. 6 e 29 gennaio 2009, n. 3;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;
- Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R ed il successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;
- Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed il

successivo 16 gennaio 2008, n. 4;

- Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";
- Visto il D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R ed i successivi 25 giugno 2007, n. 7/R e 17 luglio 2007, n. 8/R;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2008, n. 23-8585, recante "Piano di Tutela delle acque - Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra. Approvazione.";

Ordina

ai sensi dell'articolo 11 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.,

- 1) che la domanda datata 23 ottobre 2008, presentata dalla società Sacma S.p.A., con sede in Sandigliano, sia depositata, unitamente alla relazione tecnica illustrativa ad essa allegata, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura – Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 13 agosto 2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;
 - 2) la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";
 - 3) l'affissione della presente ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e del Comune di Sandigliano, nonché l'inserimento delle informazioni caratteristiche afferenti la derivazione d'acqua oggetto della presente, nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi", del sito Internet regionale (http://www.regione.piemonte.it/atti_al_enti/avvisi/acque_art11/index.htm).
 - 4) l'indizione e la convocazione della visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 1 ottobre 2009, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sandigliano. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.
- Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della pubblicazione stabilita al punto 1, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.
- Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., al Dipartimento Arpa Piemonte di Biella, al Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito N. 2 Biellese, Vercellese, Casalese di Vercelli ed al Comune di Sandigliano, oltre che alla società concessionaria richiedente.
- Copia della presente ordinanza viene trasmessa per oppor-

tuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alle competenti Direzioni e Settori della Regione Piemonte ed al soggetto gestore del servizio idrico integrato.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;
- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;
- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;
- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Annamaria Baldassi;
- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'articolo 12 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti del medesimo regolamento regionale.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio del permesso di costruire relativamente alle varianti della derivazione da introdursi, ove necessario.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 28 luglio 2009

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale n. 2209 del 27.07.2009.
Progetto denominato: "Centralina idroelettrica sul**

Torrente Elvo", da realizzarsi nel territorio comunale di Sordevolo (BI). Proponente: "GdM" S.r.l., Via Camperio n. 9 - 20123 Milano. Giudizio di Verifica nella procedura di V.I.A. (ex art. 10 e ss. L.R. 40/98 e ss.mm.ii. e art. 20 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)

(omissis)

Determina

(omissis)

1) Di ritenere - a seguito dell'istruttoria circa la fase di Verifica attuata dall'Organo Tecnico Provinciale e delle conclusioni a cui lo stesso Organo Tecnico è pervenuto, unitamente a quanto richiesto dai soggetti di cui all'art. 9 L.R. 40/98 e ss.mm.ii., ascoltati ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. testé citata, per il progetto presentato dalla "GdM" S.r.l. omissis...e denominato "Centralina idroelettrica omissis..." , ricompreso nella tipologia n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 omissis...- non necessaria la sua sottoposizione alla fase di Valutazione di cui agli artt. 12 e ss. della L.R. 40/98 e ss.mm.ii. ed art. 23 e ss. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Si dispone tuttavia che il predetto parere omissis... sia condizionato – ai sensi dell'art. 10 comma 3° L.R. 40/98 e ss.mm.ii. citata – al rispetto di ciascuna delle seguenti *prescrizioni*: (omissis)
Allegati (omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 20-3-2009 della Immobiliare Oporto Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 1 pozzo di prelievo e n. 1 pozzo di restituzione, in Comune di Torino, in misura di l/sec massimi 12 e medi 10 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12753/2009.

"Vista la domanda datata 20-3-2009 della Immobiliare Oporto Srl con sede legale a Torino, Corso Stati Uniti n. 41, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 12 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 10 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 315.360 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 45 metri; ad uso climatizzazione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Torino, località C.so Matteotti n. 61. Comune ove è previsto lo scarico delle acque: Torino, località C.so Matteotti n. 61. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 3137 datata 6-7-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (.omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 20-3-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di

pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 9-9-2009 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7/9 - 10° piano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (.omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda in data 6-5-2009 dell'Associazione Onlus CasaOz di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Torino, in misura di l/sec massimi 3 e medi 0,14 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12761/2009.

"Vista la domanda in data 6-5-2009 dell'Associazione Onlus CasaOz con sede legale a Torino, Via Giordano Bruno n. 191, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 3 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,14 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 4.500 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 20 metri; ad uso climatizzazione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Torino, località Via Villa Glori.

Comune ove è ubicato lo scarico delle acque: Torino. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in parti-

colare con nota prot. n. 3137 datata 6-7-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (.omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda in data 6-5-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 9-9-2009 con ritrovo alle ore 14.00 presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7/9 - 10° piano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (.omissis..)

Provincia di Torino

L.R. n. 18/94 e s.m.i. – Cooperativa Sociale “C.s.A. Coop.va Sociale Aldebaran Soc. Coop.va Sociale di tipo B) a r.l.” con sede legale in Torino. Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione B.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)

Determina

1. Di cancellare, per le motivazioni espresse in premessa, dalla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione B, la Cooperativa Sociale “C.s.A. Coop.va Sociale Aldebaran Soc. Coop.va Sociale di tipo B) a r.l.” con sede legale in Torino (omissis).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 18/94 e s.m.i.
Torino, 17 luglio 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L. 266/91 e L.R. 38/94 e s.m.i.. Presa d'atto di variazione dello statuto, di denominazione sociale e di sede legale dell'Associazione "Nucleo Locale A.V.U.L.S.S. di Caluso" con sede legale in Caluso (TO), P.za Valperga n 1 in "Associazione AVULSS di Caluso - ONLUS" e variazione sede legale in Caluso (TO), Via Trento n. 12 - Sezione Socio assistenziale.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
Determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Organizzazione di Volontariato già iscritta nella Sezione Socio assistenziale: "Nucleo Locale A.V.U.L.S.S. di Caluso" con sede legale in Caluso (TO), P.za Valperga n 1 (omissis) ha modificato la denominazione sociale in "Associazione AVULSS di Caluso - ONLUS" e ha variato sede legale in Caluso (TO), Via Trento n. 12

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15 luglio 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Cancellazione dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio assistenziale - dell'Associazione "C.B. Club Ondatre – Protezione Civile e Assistenziale" con sede legale in Grugliasco (TO) Via C. Colombo n. 13.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
Determina

1. L' Organizzazione di volontariato "C.B. Club Ondatre – Protezione Civile e Assistenziale" – (omissis)- con sede legale in Grugliasco (TO) Via C. Colombo n. 13, è cancellata dalla Sezione provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Vontariato, sezione Socio-assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15 luglio 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L. 266/91 e L.R. 38/94 e s.m.i.. Presa d'atto della variazione dello statuto e della sede legale dell'Organizzazione di Volontariato "Nema Frontiera" nell'ambito del Comune di Torino già iscritta nella Sezione socio assistenziale.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
Determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Organizzazione di Volontariato "Nema Frontiera" (omissis) ha adottato un nuovo statuto e ha variato la sua sede legale nell'ambito del Comune di Torino

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15 luglio 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Cancellazione dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio assistenziale - dell' Organizzazione di volontariato "Vides Ascolt'Amici" con sede legale in Rivalta di Torino (TO).

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
Determina

1. L' Organizzazione di volontariato "Vides Ascolt'Amici" – (omissis) - con sede legale in Rivalta di Torino (TO) è cancellata dalla Sezione provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Vontariato, sezione Socio-assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15 luglio 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Concessione di derivazione d'acqua dal Rio Bigio in Comune di Frassinetto ad uso idroelettrico assentita alla C.I.O. SpA - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 546-29288 del 22.7.2009.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 546-29288 del 22.7.2009- Codice univoco: TO-A-10271

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(... omissis ...)

Determina

1) nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla C.I.O. SpA, (omissis) con sede legale in Ivrea – Via Camillo Olivetti n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Rio Bigio nel territorio del Comune di Frassinetto, già assentita con D.M. n. n. 4323 in data 30.1.1949, in misura di 183 litri/s massimi e 106 litri/s medi, per produrre sul salto di metri 393,07 la potenza nominale media di 408,5 kW, con restituzione delle acque nel canale derivatore della centrale idroelettrica posta a valle, denominata "Rive", in Comune di Pont Canavese;

2) di approvare il disciplinare relativo alla derivazione in oggetto, conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare il rinnovo della concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 15 Marzo 2003, data di scadenza della concessione che si rinnova, e dunque fino al 14 Marzo 2033, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore dei Comuni rientranti nel Bacino Imbrifero Montano del Torrente Orco, dei sovracani dovuti a norma della L. 27.12.1953 n. 959, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

6) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comuni di Frassinetto e Pont Canavese), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracani dovuti a norma degli artt. 52 e 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato, alla Regione Piemonte ed ai soggetti beneficiari dei sovracani BIM e rivieraschi, ai fini delle relative riscossioni, nonché di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) di informare che il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nel Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.2007 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione. (...omissis...)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Regionale delle Acque o al Tribunale Superiore delle Acque, secondo le rispettive competenze, entro sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 22.7.2009: "(... omissis ...)

Art. 8 - Misurazione e registrazione della portata derivata
Ai sensi del D.P.G.R. 25.6.2007 N. 7/R entro il 31.12.2010 il concessionario dovrà a sua cura e spese installare, e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei dispositivi di misura e registrazione delle portate e dei volumi derivati. (...omissis...)

Art. 11 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

Ai sensi del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in merito alle derivazioni accessorie dai Rii Rivela e Truffa oggetto di dismissione, il concessionario è tenuto, nell'ambito della presentazione del progetto esecutivo di cui all'art. 17 del presente disciplinare, a presentare il progetto per la rimozione delle opere ed il ripristino dei luoghi a propria cura e spese. (...omissis...)

Art. 12 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Il concessionario è tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 50 litri/s; l'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale. (... omissis ...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 15-4-2009 della Sottolamole Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Torino, in misura di l/sec massimi 3,5 e medi 0,2 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12758/2009.

"Vista la domanda datata 15-4-2009 della Sottolamole Srl con sede legale a Torino, Via Genovesi n. 2, Partita (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale

con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 3,5 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,2 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 6.300 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 32 metri; ad uso climatizzazione.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Torino, località Via Montebello n. 21. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 3137 datata 6-7-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 15-4-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 16-9-2009 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7/9 - 10° piano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso." (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 12-1-2009 della Telma Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi, in Comune di Torino, in misura di l/sec massimi 5 e medi 2,51 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione

della propria Ordinanza n. P12741/2009.

"Vista la domanda datata 12-1-2009 della Telma Srl, con sede legale a Torino, Via Santagata n. 47, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 5 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 2,51 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 79.000 metri cubi (mc); profondità massima: 15 metri; ad uso climatizzazione. Comune ove sono ubicate le opere di presa: Torino, località Via Santagata n. 47. Comune ove è ubicato lo scarico delle acque: Torino, località Via Santagata n. 47. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 3137 datata 6-7-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 12-1-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 16-9-2009 con ritrovo alle ore 14.00 presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7/9 - 10° piano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso." (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 5-3-2009 della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di

Torino di autorizzazione alla trivellazione di n. 1 pozzo di restituzione delle acque, in Comune di Torino, in misura di l/sec massimi 40 e medi 9,51 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12752/2009.

“Vista la domanda datata 5-3-2009 della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino con sede legale a Torino, Via Accademia delle Scienze n. 6, (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla trivellazione di n. 1 pozzo di restituzione delle acque in falda superficiale, in affiancamento o in sostituzione dell'analogo pozzo di restituzione già recentemente autorizzato (Pratica P 12735). Considerato che l'opera di restituzione presenterà le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 40 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 9,51 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 300.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso climatizzazione.

Comune ove è ubicata l'opera di restituzione: Torino, località Via Accademia delle Scienze n. 6. Intervallo di tempo annuo in cui la restituzione viene esercitata: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2026 datata 7-5-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 5-3-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 23.09.2009 con ritrovo alle ore 10,00 presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7/9 - 10° piano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di av-

vio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 12-5-2009 della Tecnelit SpA di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Vinovo, in misura di l/sec massimi 4 e medi 0,78 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12762/2009.

“Vista la domanda datata 12-5-2009 della Tecnelit S.p.A. con sede legale a Torino, Corso Siccardi n. 11 bis, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 4 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,78 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 24.644 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 35 metri; ad uso climatizzazione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Vinovo, località Via Garibaldi. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 3137 datata 6-7-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 12-5-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Vinovo. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 23-9-2009 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Vinovo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data

di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (.omissis..)

Provincia di Torino

L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell' Associazione “Associazione Nazionale Oltre le Frontiere - Piemonte” siglabile “A.N.O.L.F. – Piemonte” con sede legale in Torino Via Sant’Anselmo, 11.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. Di iscrivere l' Organizzazione di volontariato “Associazione Nazionale Oltre le Frontiere - Piemonte” siglabile “A.N.O.L.F. – Piemonte” con sede legale in Torino Via Sant’Anselmo, 11 (omissis) alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28 luglio 2009

Il Dirigente

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell' Associazione “Auser Volontariato Tempo Amico” con sede legale in Collegno (TO).

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. Di iscrivere l' Organizzazione di volontariato “Auser Volontariato Tempo Amico” con sede legale in Collegno (TO) (omissis) .alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della

Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28 luglio 2009

Il Dirigente

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell' Associazione “Centro di aiuto alla vita e movimento per la vita Giuseppe Foradini” siglabile “C.a.V. – M.p.V. G. Foradini” con sede legale in Rivoli (TO).

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. Di iscrivere l' Organizzazione di volontariato “Centro di aiuto alla vita e movimento per la vita Giuseppe Foradini” siglabile “C.a.V. – M.p.V. G. Foradini” con sede legale in Rivoli (TO) (omissis) alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 27 luglio 2009

Il Dirigente

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L.R. 38/94 e s.m.i.:Cancellazione dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio assistenziale - dell'Associazione "Insieme per l'handicap" con sede legale in Borgaro T.se (TO).

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. L' Organizzazione di volontariato “Insieme per l'handicap” (omissis) con sede legale in Borgaro T.se (TO), è cancellata dalla Sezione provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Socio-assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese,

non assume rilevanza contabile.

Torino, 27 luglio 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione "Magnificat" con sede legale in Collegno (TO).

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)

Determina

1. Di iscrivere l'Organizzazione di volontariato "Magnificat" con sede legale in Collegno (TO) (omissis) alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28 luglio 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 5-9-2008 di ACEA Pinerolese Industriale SpA di concessione di derivazione sotterranea tramite pozzo, in Comune di Fenestrelle, in misura di l/sec massimi 40 e medi 36,6 ad uso potabile.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12728/2009.

"Vista la domanda datata 5-9-2008 di ACEA Pinerolese Industriale SpA con sede legale a Pinerolo, Via Vigone n. 42, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 40 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 36,6 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 1.154.217 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 45 metri; ad uso potabile.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Fenestrelle, località Chambons. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17 del medesimo D.P.G.R., in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 154 datata 12-3-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

(..omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 5-9-2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Fenestrelle.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 30-9-2009 con ritrovo alle ore 11.00 presso il Municipio del Comune di Fenestrelle; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 14-7-2008 dell'Azienda Agricola Marco Giovanni ora Azienda Agricola Marco Romina di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Lusiglié, in misura di l/sec massimi 12 e medi 0,89 ad uso irriguo senza restituzione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12720/2009.

"Vista la domanda datata 14-7-2008 dell'Az. Agr. Marco Giovanni ora Az. Agr. Marco Romina con sede legale a Lusiglié, Via Bassi n. 27, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 12 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,89 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 14.054 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 30 metri; ad uso irriguo senza restituzione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Lusiglié, località C.na Brera.

Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Aprile al 30 Settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 495 datata 4-2-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (.omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 14-7-2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Lusiglié e del Comune di San Giorgio Canavese.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 6-10-2009 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Lusiglié; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (.omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 25-8-2008 dell'Az. Agr. Delaurenti Graziano di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Rivarolo Canavese, in misura di litri/sec massimi 3 e medi 0,08 ad uso irriguo senza restituzione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12726/2009.

"Vista la domanda datata 25-8-2008 dell'Az. Agr. Delaurenti Graziano con sede legale a Lusiglié, Strada residenziale del Molinetto n. 5/B, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche:

portata massima istantanea (Qmax): 3 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,08 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 1.302 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 10 metri; ad uso irriguo senza restituzione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Rivarolo Canavese, località La Cascinetta. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Aprile al 30 Settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 495 datata 4-2-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (.omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 25-8-2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Rivarolo Canavese e del Comune di Lusiglié.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 6-10-2009 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Rivarolo Canavese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (.omissis..)

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 19-12-2008 della Servizi Energetici Integrati SpA di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Rivoli, in misura di l/sec massimi 20 e medi 5,46 ad uso produzione di calore ed energia elettrica.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione

della propria Ordinanza n. P12739/2009.

“Vista la domanda datata 19-12-2008 della Servizi Energetici Integrati SpA con sede legale a Settimo Torinese, Via Moglia n. 19, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo) in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 20 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 5,46 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 172.300 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 70 metri; ad uso produzione di calore ed energia elettrica.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Rivoli, località Via Genova n. 66. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2026 datata 7-5-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (.omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda datata 19-12-2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Rivoli e del Comune di Grugliasco. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 13-10-2009 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Rivoli; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (.omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda in data 6-4-2009 della Bea Costruzioni Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi di pre-

lievo e n. 2 pozzi di scarico, in Comune di Volpiano, in misura di l/sec massimi complessivi 10 e medi 5 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12756/2009.

“Vista la domanda in data 6-4-2009 della Bea Costruzioni Srl con sede legale a Rivarolo Canavese, Corso Torino n. 20, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 4 pozzi (2 pozzi di prelievo e 2 pozzi di scarico) in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 10 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 5 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 157.680 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 22 metri; ad uso climatizzazione. Comune ove sono ubicate le opere di presa: Volpiano, località zona Nord del concentrico. Comune ove è ubicato lo scarico delle acque: Volpiano, località zona Nord del concentrico. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 3137 datata 6-7-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (.omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda in data 6-4-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Volpiano.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 13-10-2009 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Volpiano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del proce-

dimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (.omissis..)

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Carisio per uso zootecnico dell'Azienda Agricola Gosmar Bruno. Prat. n. 1309.

Determinazione del Dirigente n. 1547 del 23/6/2009

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 19.05.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, all'Azienda Agricola Gosmar Bruno, con sede legale in Cascina Ceriolo del Comune di Carisio (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Carisio, di complessivi lt/sec 0,05 massimi d'acqua cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 1.200 da utilizzare per scopo zootecnico.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, (omissis) con la causale “Canone per l'uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 263,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: il Direttore del Settore (ing. Giorgetta Liardo).

Estratto del disciplinare n. 35 del 21/7/2009

(omissis)

Art. – 7 – Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione (omissis)

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Carisio per uso potabile dell'Albergo La Bettola & C. snc. Prat. n. 1312.

Determinazione del Dirigente n. 1494 del 17/6/2009

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 20.04.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Albergo Ristorante La Bettola & c. s.n.c. con sede legale in S.S. 230 Vercelli-Biella, 9 del Comune di Carisio (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Carisio, di lt/sec 1 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 950 d'acqua da utilizzare per scopo potabile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, dovrà essere corrisposto un canone di concessione da versare ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, (omissis) con la causale “Canone per l'uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identifica-

tivi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 126,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Firmato: il Direttore del Settore (ing. Giorgetta Liardo).

Estratto del disciplinare n. 36 del 21/7/2009 (omissis)

Art. – 7 – Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

omissis Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Gattinara per uso agricolo della ditta Patriarca Massimo. Prat. n. 1173.

Determinazione del Dirigente n. 1492 del 17/6/2009

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 13.01.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Patriarca Massimo, con sede legale in Piazza Formigoni, 5 del Comune di Gattinara (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Gattinara, di lt/sec 1 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 3.800 d'acqua da utilizzare per scopo agricolo (irriguo).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corri-

sposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio e sarà da versare o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 21,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: il Direttore del Settore (ing. Giorgetta Liardo).

Estratto del disciplinare n. 34 del 21/7/2009 (omissis)

Art. – 7 – Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

omissis. Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

R.D. n. 523/1904, D.Lgs. n. 275/1993, D.Lgs. n. 112/1998, L.R. n. 44/2000, D.G.R. n. 44-5084/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 8.10.2002, Direttiva tecnica dell'Autorità di Bacino del Fiume Po adottata con deliberazione n. 9/2006 del 05/04/2006. Domanda in data 21.07.2009, pervenuta in data 27.07.2009 della Ditta Radis Servizi srl per ottenere la concessione relativa all'estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Sangone, nel Comune di Rivalta di Torino (TO).

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002

Si rende noto

che la Ditta Radis Servizi srl con sede in Rivalta di Torino (TO)-via San Luigi 63, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino domanda in data 21.07.2009 per ottenere la concessione di estrazione di materiale litoide

dall'alveo del torrente Sangone, nel comune di Rivalta di Torino (TO), per un volume totale di 6.166,00 mc accumulatosi in corrispondenza di un'esistente opera idraulica in corrispondenza di via Piossasco.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite del volume suddetto, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore, 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, le proprie osservazioni/determinazioni, al Settore sopra citato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Si informa che i funzionari incaricati dell'istruttoria tecnico-amministrativa sono l'Ing. Riccardo Crivellari e il Dott. Carmine Cozza sempre del citato Settore regionale.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. - Tortona (Alessandria)
Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto preliminare dell'opera con valutazione di impatto ambientale e formazione dell'intesa Stato-Regione in merito alla localizzazione art. 165 - D.lgs. 163/06 e s.m.i. - art.7 L.241/00 e s.m.i. - art. 24 D.lgs. 152/06 e s.m.i. Progetto Preliminare e Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.)

Deposito elaborati

La sottoscritta Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. con sede in Via XX Settembre 98/E - 00187 Roma (omissis), Concessionaria dell'ANAS S.p.A. per la gestione e costruzione del collegamento autostradale tra Asti e Cuneo in virtù della Convenzione di Concessione stipulata con in data 01/08/2007 e resa efficace con nota ANAS S.p.A. prot. CDG-0021685-P del 11/02/2008, per conto della Concedente ANAS

Rende Noto

– che il lotto II.1 dir. (Tangenziale di Asti) del collegamento autostradale Asti - Cuneo, rientra nell'ambito del 1° programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001 resa ai sensi della Legge 443/01 (Legge Obiettivo) ed è quindi assoggettato all'iter di approvazione previsto dalla Parte II, Titolo III, Capo IV del D.lgs. 163/06;

– che è in fase di avvio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il procedimento di approvazione del progetto preliminare di tale opera ex art. 165 del D.lgs. 163/06, progetto che è stato approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento Prot. CDG-0007387 in data 20/01/2009 e dalla stessa ANAS inviato al Ministero;

– che l'approvazione del progetto preliminare determina, previa valutazione dell'impatto ambientale, l'accertamento della compatibilità ambientale dell'opera e perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-Regione in ordine alla localizzazione dell'opera ex

art. 165, comma 7 D.lgs. 163/06, con assoggettamento al vincolo preordinato all'esproprio degli immobili su cui è localizzata l'opera stessa;

– che l'intervento, interamente localizzato nel Comune di Asti, risulta costituito, oltre che dall'asse principale di collegamento tra la S.R. 10 e l'autostrada A33, da una serie di collegamenti con la rete viabilistica urbana e da interventi di adeguamento della stessa;

L'asse principale si sviluppa nella direzione prevalente Nord-Sud, allacciandosi a nord con la S.R. 10, in prossimità dello svincolo Asti Ovest sull'autostrada Piacenza-Torino (A21), ed a sud con il lotto II.1b della futura autostrada Asti-Cuneo (A33), in prossimità della località Rocca Schiavino.

L'infrastruttura lambisce sul lato ovest la città di Asti e si pone l'obiettivo di separare il traffico di scorrimento da quello locale, evitando che il primo attraversi il centro urbano realizzando, quindi, di fatto la cosiddetta Tangenziale di Asti.

L'infrastruttura della lunghezza complessiva di circa m 5.329 è caratterizzata da tre opere d'arte principali:

- viadotto sul torrente Bobore L = ~ m 120
- galleria S. Pietro L = ~ m 1.455
- viadotto sul fiume Tanaro L = ~ m 1.340

Oltre al collegamento viario che, partendo dalla rotonda di connessione con la S.R. 10 raggiunge l'ospedale Cardinal Massaia, collocato a nord, in posizione periferica rispetto all'area urbana;

che i contesti ambientali attraversati sono: la piana del Tanaro (con le fasce fluviali interessate dal vincolo paesaggistico denominato "Oasi del Tanaro" e dal Sito di Importanza Comunitaria "Stagni di Belangero"); il sistema collinare di San Pietro (connotato da un tasso insediativo e infrastrutturale elevato, in cui non mancano porzioni tutelate come aree agricole di pregio paesistico) e l'ambito urbano e periurbano fino al collegamento con la S.R.10 e l'Ospedale Cardinal Massaia;

che sono previste opere di mitigazione nonché interventi ambientali a compensazione dell'incidenza sul SIC, consistenti nella realizzazione di fasce arboree – arbustive autoctone più o meno dense e di un'ampia zona umida per originare nuovi habitat, in grado di essere colonizzati dalla vegetazione e dalla fauna locale;

– che il presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul quotidiano nazionale "La Stampa", sul quotidiano "La Stampa" inserto Provincia di Asti, sul "Bollettino della Regione Piemonte", ed all'Albo Pretorio del Comune di Asti oltreché sui siti delle autorità competenti;

– che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale con la Sintesi non tecnica di cui all'art. 23, comma 5, D.lgs. 152/06 e s.m.i. sono depositati per la consultazione da parte del pubblico in copia presso:

o Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Salvaguardia Ambientale, via Cristoforo Colombo n. 44 00147 Roma;

– Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea – Servizio II Tutela del Paesaggio, Via San Michele n. 22 – 00153 Roma;

– Regione Piemonte, Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture - SETIS Via Belfiore, 23 10125 - Torino

– Provincia di Asti, Piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti
– Comune di Asti, Piazza San Secondo, 1 - 14100 Asti

comunica inoltre che

ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/06 come modificato nel D.lgs. n. 4/2008 chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, a :

- Ministero dell'Ambiente, Direzione Salvaguardia Ambientale, Via Cristoforo Colombo n. 44, 00147 Roma;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio, Via San Michele n. 22, 00153 Roma;

- Regione Piemonte, Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture - SETIS Via Belfiore, 23 10125 - Torino

Il Responsabile del Procedimento per Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. è il Geom. Maurizio Martinato.

Tortona, li 28 luglio 2009

Autostrada Asti Cuneo S.p.A.

L'Amministratore delegato

Giuseppe Sambo

Comune di Ottiglio (Alessandria)

Pubblicazione annuncio relativo a adozione progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C.

Rende noto

Che il progetto preliminare della variante strutturale al P.R.C.G. ai sensi dell'art. 17, 4° comma della L.R. 05/12/1977 n. 56 e della L.R. 26/01/2007 n.1, adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 13 del 23/04/2009 e successiva adozione documenti integrativi in materia ambientale con DCC n. 24 del 01/08/2009 è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositato presso la Segreteria Comunale per giorni 30 consecutivi, e precisamente dal 14/08/2009 al 12/09/2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni festivi dalle ore 11.00 alle ore 12.00,

giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 13/09/2009 al 12/10/2009 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte per iscritto in duplice copia in carta libera, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune.

Ottiglio, 4 agosto 2009

Il Sindaco

Luigi Cabiale

Il Responsabile del Servizio

Andrea Cantamessa

Comune di Ronco Biellese (Biella)

Avviso di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

L'Amministrazione Comunale in qualità di Ente propo-

nente/procedente e competente avvisa che è pubblicata la D.G.C. n. 59 del 27/07/2009: "Variante parziale al P.R.G.I., ai sensi dell'art.17, comma 7, della L.R. 56/77 e ss.mm.ii., attivazione procedimento di Valutazione Ambientale Strategica"; con la quale è stato attivato il procedimento di VAS ai sensi della D.G.R 9.6.2008, n. 12-8931; chiunque abbia interesse può presentare, sin d'ora, osservazioni, suggerimenti e proposte inerenti la VAS, da recapitare al Protocollo del Comune, entro le ore 12.00 del 14/09/2009.

Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Sonia Calenzani

Provincia di Biella

Annuncio avvenuto deposito documentazione progettuale "P.AN.GE.A. ecc." S.a.S. Brandizzo (TO) per avvio fase di Valutazione art. 12 L.R. 40/98

La "P.AN.GE.A. di Manuela Becchero & C." S.a.s., corrente in Brandizzo (TO), via Lungo Bendola n. 47, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Biella, in data 28.07.2009 prot. ricez. n. 29756/09, copia degli elaborati progettuali di cui all'art. 12 co 2 lett. a) L.R. 40/98 e ss.mm.ii. e art. 23 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di consentire l'accesso al pubblico dei medesimi e dare così avvio alla fase dalla quale scaturirà giudizio di compatibilità ambientale ed eventuale rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto, nel procedimento di V.I.A. relativamente all'intervento rientrante nella tipologia di opera n. 41 All. B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii. (già sottoposto a fase di Verifica) e denominato: "Minicentrale Idroelettrica Ronchetta", da realizzarsi nel territorio del Comune di Muzzano (BI).

Contestualmente la "P.AN.GE.A. ecc." S.a.s. ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale" cronaca del Piemonte del giorno 28.07.2009.

Gli elaborati suddetti rimarranno a disposizione del pubblico, per giorni sessanta a decorrere 28.07.2009 suddetto, presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Biella, via Quintino Sella 12 Biella e presso il Comune di Muzzano, in orari di ufficio.

Le parti principali della documentazione suddetta sono altresì pubblicati sul sito www.provincia.biella.it.

Eventuali osservazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere fatti pervenire all'Ufficio di Deposito Progetti di Biella, nel termine di 60 giorni predetto.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla suindicata data del 28.07.2009, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 12, 13 e 14 L.R. 40/98 citata.

Ai sensi dell'art. 4 e ss. della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento designato è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura della Provincia di Biella dott. Giorgio Saracco (tel. 015 8480726).

Avverso il provvedimento finale sarà possibile, per chi ne vanta interesse, esperire i ricorsi previsti dalla L. 06.12.1971 n. 1034 e dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Biella, 3 agosto 2009

Il Dirigente
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Variante del progetto di utilizzo degli esistenti canali Naviglio e Vermenagna per il trasferimento di acqua proveniente dai rilasci ENEL della Valle Gesso.

Proponente: Consorzio Irriguo di II° grado "Valle Gesso", Via Roma, 101 - 12041 Bene Vagienna. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 03 giugno 2009 il Sig. Luciano Marengo, in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo di II° grado "Valle Gesso" con sede legale a Bene Vagienna, Via Roma 101, ha depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di utilizzo degli esistenti canali Naviglio e Vermenagna per il trasferimento di acqua proveniente dai rilasci ENEL della Valle Gesso. (RIF. pratica 12/VAL/2009)

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il giornale del Piemonte", pubblicato in data 03.06.2009.

La documentazione presentata è a disposizione presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati. Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è anche depositata per la consultazione pubblica presso:

il Comune di Boves, il lunedì e venerdì dalle 10,00 alle 13,30 – il martedì dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 16,00 - il mercoledì dalle 8,30 alle 13,30;

il Comune di Cuneo, dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00;

il Comune di Castelletto Stura, il martedì ed il giovedì dalle 10,30 alle 12,30;

il Comune di Morozzo, dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12,30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il *01 agosto 2009* – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data *30 ottobre 2009*, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora

il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Immobiliare Abrigo Angelo & C. s.n.c. - Difesa anti-erosione in sponda dx del torrente Cherasca nel comune di Diano d'Alba.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 29/07/2009 prot. 56467/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail:

walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Confartigianato di Cuneo - Opere di raccolta e scarico

delle acque superficiali del PEC nel torrente Cuccetta nel comune di Benevagienna della Cooperativa per insediamenti produttivi.

Data di avvio: 29/07/2009 prot. 56477/DB1410;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
 Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Geom. Aurelio Lombardo
 Telefono: 0171/321911
 e-mail: aurelio.lombardo@regione.piemonte.it
 Data di conclusione del procedimento: 120 gg.
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Girauo

Regione Piemonte
 Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo
Comune di Cartignano - Taglio vegetazione lungo l'alveo del torrente Maira nel tratto compreso fra il confine con il comune di Roccabruna e la borgata Ponte di Cartignano nel comune di Cartignano.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)
 Data di avvio: 24/07/2009 prot. 55157/DB1410;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
 Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Laura Girauo
 Telefono: 0171/321911
 e-mail: laura.girauo@regione.piemonte.it
 Data di conclusione del procedimento: 60 gg.
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Girauo

Regione Piemonte
 Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo
Comunità Montana Alta Langa - Taglio piante e decespugliamento delle essenze vegetative alveo rio Galaverna nel comune di Feisoglio.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)
 Data di avvio: 27/07/2009 prot. 55672/DB1410;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.
 Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Laura Girauo
 Telefono: 0171/321911 e-mail:
 laura.girauo@regione.piemonte.it
 Data di conclusione del procedimento: 60 gg.
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Girauo

Regione Piemonte
 Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo
Regione Piemonte settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Cuneo - taglio piante lungo corso d'acqua fiume Tanaro in comune di Ormea. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art.13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 31/07/2009 prot. 57272/DB1410;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
 Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e
 Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraud

Telefono: 0171/321911

e-mail: laura.giraud@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana
 e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
 Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraud

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Vezza d'Alba - Taglio piante corsi d'acqua rio Val Sanche, rio Cascinotto, torrente Borbone, rio Gavel, rio Rubbiagno nel comune di Vezza d'Alba.

Data di avvio: 03/08/2009 prot. 57667/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraud

Telefono: 0171/321911

e-mail: laura.giraud@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraud

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Germagno (Verbano Cusio Ossola)

Approvazione nuovo Statuto Comunale - Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 31.07.2009.

Preambolo

Il Comune di Germagno trae le sue origini certe fin dal 1397 (pergamena conservata nell'archivio comunale di

Omegna – Volume 1 – Cartella 29 – numero 4) e rimane autonomo fino al 1927 quando con Regio Decreto 22 Dicembre 1927, n. 2521, venne accorpato nel Comune di Valstrona. Successivamente con Decreto del Presidente della Repubblica n. 416 del 2 aprile 1955 riacquista la sua autonomia

Titolo I

ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI
 FONDAMENTALI

Capo I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 Principi Fondamentali

1. Il Comune di Germagno è dotato di autonomia nell'unità politica della Repubblica Italiana, secondo i principi e nei limiti della Costituzione e secondo le norme di legge e del presente statuto.

2. Il Comune impronta la propria azione amministrativa alla valorizzazione ed alla tutela delle tradizioni di tutte le componenti territoriali.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune di Germagno cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e dignità della persona. A tal fine favorisce il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito.

2. Il Comune assicura la partecipazione della comunità locale adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

4. Classificato Comune Montano evidenzia:

a) nei costumi sociali, un forte legame con la tradizione, che tramanda essenzialmente nelle feste e nei riti collettivi un sentimento di condivisione solidale della storia del paese;

b) nelle aspettative, un comune desiderio di affermazione civile, nel senso di saper sviluppare le potenzialità dell'ambiente e dell'individuo al fine di capovolgere la tendenza all'abbandono della montagna.

5. Il Comune inoltre:

a) promuove lo sviluppo socioeconomico, attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) armonizza l'esercizio delle funzioni attribuite con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale della comunità;

d) concorre a garantire la tutela della salute e della qualità della vita;

e) garantisce pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'Ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri Enti ed organizzazioni;

f) gestisce lo sviluppo armonico del territorio nei vari

settori economici, nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente;

g) contribuisce ed opera per lo sviluppo e la valorizzazione della pace, della tolleranza e della solidarietà;

h) riconosce le regole ed i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali.

Art. 3 Programmazione e cooperazione

1. Il Comune adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri soggetti istituzionali.

2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

3. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi il Comune può delegare alcune proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 4 Territorio e sede del Comune

1. Il territorio del Comune si estende per Km² 2,9 e confina con i Comuni di Loreglia, Omegna, Quarna Sotto e Casale Corte Cerro.

2. Il palazzo civico, sede dell'amministrazione comunale, è ubicato in Germagno piazza della Chiesa, 4.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La formazione di frazioni, la modifica della denominazione delle frazioni, nonché il trasferimento della sede comunale, sono disposte dal consiglio comunale, previa consultazione popolare.

Art. 5 - Albo Pretorio

1. Un apposito spazio del Palazzo Civico è destinato ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione di atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo s'identifica con il nome Germagno.

2. Il Comune in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di Comune e con lo stemma. Lo stemma del Comune, riprodotto sulla facciata del Palazzo Municipale, è così descritto: Partito, col palo d'argento sulla partizione: il primo d'argento, al ceppo sradicato posto in banda da cui spunta un ramo fronzuto posto in palo, il tutto di verde; il secondo inquartato d'argento e di rosso, con la croce d'argento sulla partizione; il tutto abbassato sotto il capo dell'impero, cioè d'oro all'aquila di nero.

3. Nelle cerimonie, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone del Comune accompagnato dal Sindaco o da un suo delegato.

4. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Titolo II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I

ORGANI DEL COMUNE

Art. 7 – Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le attribuzioni ed i rapporti tra gli organi sono stabiliti dalla legge e dal presente Statuto.

Capo II

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8 - Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è espressione della comunità locale che lo elegge, riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio, in virtù della sua funzione di rappresentanza della comunità, è titolare del potere di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3. Il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo in atti quali mozioni, risoluzioni, ordini del giorno, direttive contenenti obiettivi, principi e criteri informativi delle attività dell'Ente. Indirizza altresì l'attività dell'Ente con atti fondamentali di carattere normativo e programmatico.

4. Le competenze del Consiglio sono determinate dalla Legge.

5. Il Consiglio nomina, designa e revoca i propri rappresentanti presso Enti, Aziende ed Istituzioni nei soli casi espressamente riservati dalla legge. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate secondo le modalità previste dal regolamento ed entro i termini di decadenza del precedente incarico, o, comunque, almeno tre giorni prima della scadenza dell'eventuale termine di proroga. Qualora il Consiglio non deliberi le nomine di sua competenza entro i termini di cui sopra, provvede il Sindaco, con un suo atto comunicato al Consiglio nella prima adunanza utile.

6. Il Consiglio Comunale ha competenza sulla adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti.

7. L'esercizio delle suddette funzioni non può essere oggetto di delega.

8. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dal Regolamento approvato a maggioranza assoluta che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte.

9. Il regolamento indica, altresì, il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute.

Art. 9- Composizione e durata in carica

1. Le norme relative alla composizione, alla durata in carica, alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10 - Insediamento del Consiglio Comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco neo-eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio deve provvedere nel seguente ordine:

convalida degli eletti. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non è detto esplicitamente, la surrogazione dei dimissionari e degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

giuramento del Sindaco ;

comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale.

Art. 11 – Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: a parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. Un Consigliere può essere oggetto di istanza di decadenza se non interviene, senza giustificazione, ai lavori del Consiglio per tre sedute consecutive.

4. L'istanza di decadenza può essere proposta da uno o più Consiglieri comunali. Sulla decadenza si pronuncia il Consiglio comunale almeno 10 giorni dopo l'avvenuta notifica, per mezzo di messo del Comune e con le modalità previste dal codice di procedura civile, della relativa proposta al diretto interessato. La proposta va discussa in seduta pubblica e votata a scrutinio palese per appello nominale. Si ha per approvata quando riporta il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio assegnati al Comune. Prima del voto sulla decadenza, il Consiglio comunale ha l'obbligo di esaminare le eventuali controdeduzioni prodotte dall'interessato, il quale ha facoltà di depositarle preventivamente agli atti del Consiglio oppure di esporle direttamente in aula nel corso del dibattito.

Art. 12 - Dimissioni dei Consiglieri

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate in forma scritta al Consiglio; esse sono immediatamente registrate al protocollo nell'ordine temporale di presentazione, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni stesse, deve provvedere alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione risultante dal protocollo dell'Ente.

Art. 13 - Prerogative e diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

3. Ciascun Consigliere ha diritto di interrogazione, di interpellanza e di mozione. Il regolamento prevede tempi tassativi entro i quali la Giunta e il Sindaco sono tenuti a rispondere.

4. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere copia dei provvedimenti del Comune, delle Istituzioni da esso dipendenti e dei relativi atti preparatori.

5. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici

del Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. E' tenuto al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

6. I Consiglieri hanno diritto di esercitare il controllo sugli atti della Giunta con le modalità stabilite dalla legge.

7. Su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati, il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro il termine non superiore a venti giorni e ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti, presentando contestualmente idonea proposta di delibera, al fine di consentire l'espressione dei pareri previsti dalla legge.

8. I diritti stabiliti nel presente articolo si esercitano con le modalità previste dal regolamento del Consiglio.

Art. 14 – Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 gg., decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 15 - Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, composti da uno o più componenti, secondo le modalità previste nel regolamento, dandone comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale. Qualora costituiti, devono procedere alla designazione del capigruppo: ove non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 16 - Capigruppo

1. I capigruppo sono nominati dai rispettivi gruppi consiliari entro 10 giorni dalla prima seduta del Consiglio.

2. Ai capigruppo consiliari sono trasmesse in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, tutte le deliberazioni della Giunta comunale: i relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

3. La trasmissione è validamente effettuata anche per via telematica o a mezzo fax, se il destinatario ha preventivamente accettato questa forma, comunicando il numero di fax o l'indirizzo telematico.

Art. 17 - Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, commissioni a carattere permanente o formate per scopi specifici, costituite nel proprio seno e con criterio proporzionale.

2. Il numero delle commissioni, le rispettive materie di competenza, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità sono stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

3. Alle commissioni è affidato il compito di agevolare e snellire i lavori del Consiglio, svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione ed alle altre questioni sottoposte all'esame del Consiglio.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i

casi previsti dal regolamento.

Art. 18 – Forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze

1. Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia; in tal caso la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. Le modalità di funzionamento di dette commissioni, se istituite, saranno stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 19 – Sessioni e convocazioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sedute ordinarie e straordinarie.
2. Le sedute ordinarie si svolgono per l'esame del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le sedute straordinarie hanno luogo su richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune, dopo verifica e approvazione di tali richieste da parte del Sindaco, o a seguito della presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco e della Giunta.
4. La riunione in seduta straordinaria deve aver luogo entro venti giorni dalla richiesta di un quinto dei consiglieri di cui al comma precedente, salvo quanto previsto dalla legge per la discussione della mozione di sfiducia.
5. Il Consiglio è convocato dal Sindaco, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione è effettuata dal Vice-Sindaco e, in mancanza, dall'Assessore anziano.
6. L'avviso di convocazione, comprendente l'ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio, almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e consegnato dal Messo comunale, che rilascia dichiarazione scritta al domicilio dei consiglieri, nei seguenti termini:
Almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;
Almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie;
Almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza;
7. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale. In mancanza di elezione di domicilio, la consegna verrà effettuata presso la sede comunale.

Art. 20 - Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono valide con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, tranne i casi in cui la legge e il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata; in seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati, escludendo dal calcolo il Sindaco.
2. Il consiglio comunale può procedere alla convocazione di una seduta in seconda convocazione, anche se tale eventualità non era stata prevista nell'avviso di convocazione della prima seduta.
3. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto richiedano una maggioranza

qualificata.

4. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

coloro che si astengono;

coloro che escono dalla sala prima della votazione;

5. Le deliberazioni sono adottate, nelle votazioni a scrutinio segreto, con il voto favorevole della maggioranza dei voti validi, computando le schede bianche e nulle.

Art. 21 - Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche; il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal regolamento.
2. Il regolamento stabilisce altresì i casi in cui il Consiglio Comunale si riunisce in seduta riservata.
3. Qualora vengano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale, il Consiglio Comunale può essere convocato - relativamente alla discussione su tali materie - in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

Art. 22 – Votazioni

1. Le votazioni sulle deliberazioni del Consiglio Comunale si svolgono in forma palese, salvo i casi stabiliti dal regolamento.
2. Sono da assumere comunque a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento personale e sulla valutazione dell'azione svolta.

Art. 23 - Mozione di sfiducia e scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.
4. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta la dimissione degli stessi.

Art. 24 – Scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale viene sciolto con le modalità e nei casi previsti dalla legge.
2. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni del nuovo consiglio e della nuova Giunta e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Capo III

GIUNTA COMUNALE

Art. 25 - Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione del programma di governo approvato dal Consiglio e adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi, dei programmi ed in attuazione degli atti fondamentali approvati

dal Consiglio. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni; verifica inoltre la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

2. L'attività della Giunta è improntata ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Gli Assessori possono, con delega del Sindaco, essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale. Delle deleghe rilasciate agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio comunale.

4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferite e può essere revocata in ogni momento dal Sindaco.

5. È Vice-Sindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni ad esso spettanti.

6. È Assessore anziano l'assessore più anziano di età: egli, in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco che del Vice-Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.

Art. 26 - Composizione e nomina

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da quattro assessori, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti, normalmente, tra i consiglieri. Possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa, o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 27 - Cause di incompatibilità ed ineleggibilità

1. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

2. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 1, non possono contemporaneamente far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore, può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato in tale carica.

Art. 28 - Revoca, dimissioni, decadenza

1. Il Sindaco può procedere alla revoca e sostituzione di uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

2. Le dimissioni degli Assessori sono presentate per iscritto al Sindaco e sono irrevocabili fin dal momento in cui sono assunte al protocollo del Comune.

3. La Giunta decade in caso di scioglimento del Consiglio comunale oppure in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.

4. La Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 29- Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vice-Sindaco. In caso di assenza di entrambi la presidenza è assunta dall'Assessore anziano.

2. La modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti.

4. Le votazioni hanno luogo in modo palese. In caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Tuttavia, su richiesta del Sindaco o di un Assessore, ad esse possono assistere i Responsabili dei Servizi.

6. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta, che non sia un mero atto di indirizzo, deve essere corredata del parere, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria. Se la proposta non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, va espresso il solo parere di regolarità tecnica. Nella deliberazione deve darsi atto dell'acquisizione dei pareri, indicando se essi siano favorevoli o meno.

Art. 30 – Attribuzioni

1. La Giunta collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione non attribuiti dalla legge e dal presente Statuto alla competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario, dei dirigenti e dei funzionari. In particolare:

approva il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e le sue variazioni;

adotta in via d'urgenza, e salvo ratifica da parte del Consiglio Comunale, le variazioni di bilancio;

delibera i prelevamenti dal fondo di riserva e le richieste di anticipazioni di tesoreria;

adotta atti di indirizzo nei confronti dei Responsabili dei Servizi;

autorizza le citazioni ed i ricorsi in sede giurisdizionale e la resistenza in giudizio del Comune;

approva i progetti delle opere pubbliche;

adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale;

approva la dotazione organica;

nomina i componenti delle Commissioni comunali, fatti salvi i casi in cui la legge espressamente attribuisce tale competenza al Consiglio comunale;

coadiuva il Sindaco nell'attività di vigilanza sull'operato dei dirigenti ed adotta gli atti di controllo sulla gestione.

3. La Giunta coadiuva altresì il Sindaco nell'esercizio dell'attività propositiva nei confronti del Consiglio e, in particolare, approva la proposta di bilancio preventivo e di rendiconto di gestione da sottoporre al Consiglio co-

munale, unitamente agli altri allegati.

Capo IV

IL SINDACO

Art. 31- Funzioni generali del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione, rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti con le competenze conferite dalla legge e dal presente Statuto. E' di diritto Ufficiale del Governo.

2. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

Art. 32 - Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco, oltre ad esercitare le funzioni espressamente attribuitegli dalla legge in qualità di Ufficiale di Governo:

garantisce l'unità di indirizzo politico, amministrativo e programmatico, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento;

nomina e revoca gli Assessori;

definisce l'ordine del giorno delle sedute della Giunta, d'intesa con gli Assessori e sentito il Segretario generale del Comune e gli altri dirigenti e/o funzionari;

su autorizzazione della Giunta, sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi, come attore o convenuto e promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti conservativi e le azioni possessorie;

promuove iniziative, sentita la Giunta, per concludere accordi di programma con gli altri enti;

esercita il potere di coordinamento, attribuitogli dalla legge, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, sugli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche;

può delegare proprie funzioni in modo permanente o temporaneo agli Assessori;

può delegare, in qualsiasi momento, ai Consiglieri, con nomina permanente o temporanea, ad incarichi o mansioni varie;

nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. In caso di inadempienza, vi provvede direttamente il Sindaco ;

convoca i comizi per i referendum comunali;

adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge ;

nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo;

conferisce e revoca al Segretario comunale, previa delibera di Giunta comunale, le funzioni di Direttore Generale;

nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;

esercita le competenze, già del Prefetto, in materia di informazioni su situazioni di pericolo per calamità naturali;

esercita ogni altra competenza espressamente attribuitagli dalla legge nella sua qualità di Capo dell'Amministrazione;

conferisce gli incarichi di messo notificatore.

Art. 33- Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati senza computare, a tal fine, il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. In caso di inosservanza il Segretario comunale ne riferisce al Prefetto, che provvede alla convocazione del Consiglio.

Art. 34 – Dimissioni, impedimento, assenza, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco.

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade ed il Consiglio viene sciolto. Tuttavia, il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio: fino ad allora le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco. Le dimissioni del Sindaco provocano lo scioglimento del Consiglio comunale con contestuale nomina di un commissario.

2. Le dimissioni del Sindaco devono essere comunicate dal medesimo al Consiglio comunale e diventano irrevocabili, producendo l'effetto di cui al precedente comma 1, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione. Se durante tale periodo le dimissioni vengono ritirate, ne deve essere data comunicazione al Consiglio a cura del Sindaco stesso.

3. Le cause di decadenza dalla carica di Sindaco sono previste dalla legge.

4. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dell'esercizio della funzione. Nel caso in cui anche il Vice-Sindaco sia assente, impedito o sospeso dalla funzione, provvede alla sostituzione l'assessore più anziano d'età. In mancanza anche di un Assessore, il Segretario comunale riferisce senza ritardo al Prefetto, affinché siano adottati i necessari provvedimenti per assicurare il funzionamento dell'Amministrazione.

Titolo III

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

E DEI SERVIZI PUBBLICI

CAPO I

UFFICI E PERSONALE

Art. 35 - Principi strutturali ed organizzativi

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione dei ruoli tra gli organi elettivi, a cui sono affidate competenze d'indirizzo, di programmazione e di controllo, e gli organi burocratici, ai quali è affidata la gestione amministrativa e delle risorse umane e strutturali.

2. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità in modo da realizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'elevazione del livello di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i funzionari responsa-

bili, coordinati dal Segretario comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

Art. 36 – Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta il compito di definire gli obiettivi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 37 - Struttura organizzativa

1. L'ordinamento strutturale dell'Ente è definito da un sistema di organizzazione flessibile, ordinato per "aree", strutture operative di massima dimensione, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento nell'ambito di materie aventi caratteristiche omogenee.

2. Ad ogni area è preposto un responsabile che esercita funzioni di direzione dello stesso, con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti gestionali ed operativi di spesa nell'ambito degli stanziamenti assegnati, di gestione del personale e con responsabilità di risultato circa il perseguimento degli obiettivi assegnati, anche in termini di efficienza ed efficacia.

3. L'area è articolata in "Uffici", unità operative interne alla stessa, che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione.

4. L'Amministrazione assicura l'accrescimento delle capacità operative del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento e arricchimento professionale, riferiti alla evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

Art. 38 – Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente ed ad attuare gli indirizzi per raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 39 – Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi, nell'ambito delle materie di competenza:

approvano i ruoli dei tributi dei canoni;
gestiscono le procedure di appalto e di concorso;
provvedono agli atti di gestione finanziaria ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;

stipulano, in rappresentanza dell'Ente, i contratti già deliberati;

provvedono al rilascio delle autorizzazioni o concessioni;

ordinano le spese;

rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco.

2. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dal regolamento, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

3. Il Sindaco può nominare come Responsabile di Servizio un membro della Giunta, il Segretario Comunale, il dipendente comunale od un esterno.

Art. 40 - Segretario Generale

1. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, esercita tutte le funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. In particolare:

Presiede le commissioni di gara e di concorso per l'assunzione del personale;

Sovrintende e coordina l'esercizio delle funzioni dei responsabili dei servizi, assicurando l'unitarietà dell'organizzazione comunale, nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi;

Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, curando la redazione dei relativi verbali.

Vigila sull'istruttoria delle deliberazioni e ne attesta l'avvenuta esecutività;

Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

Nomina il Commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio di previsione. Nel provvedimento di nomina è determinato anche il compenso spettante al commissario. In tal caso il Segretario assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni, trascorsi i quali si sostituisce, mediante commissario,

all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento. La medesima procedura è adottata nel caso in cui il Consiglio non adotti i provvedimenti di riequilibrio del bilancio.

Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri, nonché le proposte di revoca e le mozioni di sfiducia.

Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna anche comportanti impegni di spesa.

2. In caso di impedimento sopravvenuto nel corso della seduta, il Consiglio e la Giunta scelgono uno dei loro membri a svolgere le funzioni del Segretario. L'assistenza del Segretario alle sedute è esclusa quando egli debba obbligatoriamente astenersi nei casi previsti dalla legge.

Art. 41 - Direttore Generale

1. Il Sindaco può nominare, previa stipula di una convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungono i 15.000 abitanti e previa deliberazione della Giunta comunale, un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica del personale e con contratto a tempo determinato, nel rispetto della legge e di quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa delibera di Giunta comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 42- Compiti e funzioni del Direttore Generale

1. I compiti e le funzioni del Direttore Generale sono definite dalla vigente normativa e dal Regolamento di cui al precedente articolo.

2. In particolare il Direttore Generale esercita le seguenti funzioni:

predispone il piano dettagliato di obiettivi e la proposta di piano esecutivo di gestione;

svolge compiti di impulso, coordinamento e controllo nei confronti dei responsabili di servizio, risolvendo eventuali conflitti di competenza che dovessero insorgere tra gli stessi ed esercitando funzioni sostitutive in caso di assenza o impedimento, nonché di accertata inefficienza;

presiede le commissioni di concorso per il reclutamento del personale apicale, autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi dei responsabili di servizio, con l'osservanza delle norme organizzative vigenti, attribuisce i trattamenti economici accessori spettanti ai responsabili di servizio nel rispetto di quanto stabilito dai contratti collettivi di lavoro e a seguito di atto formale da adottarsi dagli organi collegiali competenti;

determina, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Comunale e su proposta dei responsabili di servizio, l'orario di lavoro e l'orario di servizio del personale dipendente, nonché l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali;

adotta, sentito il parere dei responsabili di servizio, provvedimenti di mobilità del personale tra i diversi settori, con esclusione della mobilità dei responsabili di Settore stessi, di competenza del Sindaco;

predispone piani di attuazione, proposte, relazioni e programmi di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

Organizza e dirige il personale coerentemente con gli indirizzi stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

Promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

3. Contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore Generale devono essere disciplinati i rapporti e le competenze con il Segretario Generale.

4. Nel caso in cui il Direttore Generale non sia nominato, le relative funzioni possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta Comunale.

Art. 43 - Personale a contratto

1. Per la copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione, il Comune, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, può ricorrere a contratto a tempo determinato di diritto pubblico o occasionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.

2. Possono essere inoltre stipulati, anche al di fuori della dotazione organica e con criteri, modalità e limiti stabiliti dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari di area direttiva, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente. Tali contratti possono essere stipulati in misura complessivamente non superiore al cinque per cento della dotazione organica dell'Ente, non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco ed il relativo trattamento economico viene determinato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

Capo II

SERVIZI PUBBLICI

Art. 44 - Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche economiche e di opportunità sociali;

a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

a mezzo di società per azioni o responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si rende opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di comuni, nonché in ogni altra forma consen-

tita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 45 – Convenzioni

1. Per la gestione coordinata di determinate funzioni o servizi, ovvero per la realizzazione di opere pubbliche, il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni e con altri Enti Pubblici.

2. Le convenzioni, contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge (fini, durata, forme di consultazioni degli enti contraenti, rapporti finanziari e reciproci obblighi e garanzie), sono approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 46 – Consorzi

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi, a carattere imprenditoriale, può costituire con altri Comuni e la Provincia un consorzio secondo le norme vigenti.

2. Il Consiglio Comunale approva con la maggioranza prevista dalla legge la relativa convenzione unitamente allo statuto del Consorzio.

3. Il Comune è rappresentato nell'assemblea del Consorzio dal Sindaco o da un suo delegato, con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione o dallo statuto del Consorzio.

Art. 47 - Accordi di programma.

1. Gli accordi di programma sono promossi per dare attuazione ad interventi che richiedano l'azione coordinata di più enti ed amministrazioni pubbliche.

2. La procedura è avviata dal Sindaco, quando il Comune di Germagno abbia competenza primaria o prevalente nella realizzazione dell'intervento.

3. L'accordo di programma è definito e sottoscritto dal Sindaco, dai rappresentanti legali di tutte le amministrazioni interessate nonché dai soggetti pubblici a cui l'accordo ponga determinati obblighi o adempimenti.

4. Il contenuto dell'accordo di programma, oltre alla conformità a leggi statali e regionali, deve prevedere:

i programmi delle opere da realizzare, gli obblighi e gli adempimenti dei soggetti partecipanti, i tempi di attuazione, gli aspetti finanziari;

la composizione del collegio arbitrale cui compete la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo.

Titolo IV

PARTECIPAZIONE DECENTRAMENTO E DIRITTO DI ACCESSO

Capo I

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 48 - Promozione dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. A tal fine riconosce, valorizza e favorisce il costituirsi di libere associazioni che intendono concorrere, con metodo democratico e senza scopo di lucro, al perseguimento delle predette

attività.

2. Il Comune riconosce le organizzazioni di volontariato, libere ed autonome espressioni della Comunità, e ne sostiene l'attività per il conseguimento di finalità pubbliche e l'affermazione dei valori di solidarietà, assicurando loro l'accesso alle strutture e ai servizi. Il Comune può delegare loro anche la gestione associata di determinati servizi, stipulando apposite convenzioni.

3. Il Comune riconosce altresì le associazioni PRO LOCO, quali strumenti di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali del territorio, nonché di promozione delle attività turistiche.

4. Il Comune può assegnare contributi alle associazioni, alle organizzazioni di volontariato e alle PRO LOCO, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'apposito regolamento consiliare.

Art. 49 – Istanze

1. Ciascun cittadino del Comune può rivolgere istanze scritte al Sindaco, in merito alle competenze del Comune, per segnalare disfunzioni o proporre soluzioni.

2. L'amministrazione comunale è tenuta, attraverso gli organismi competenti, a fornire una risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Art. 50 - Referendum

1. E' ammesso referendum su questioni di rilevanza generale inerenti materie di esclusiva competenza Comunale.

2. Il referendum è indetto dal Sindaco su richiesta della maggioranza assoluta del Consiglio Comunale.

3. Sono escluse dalla consultazione referendaria le questioni inerenti:

Statuto e i regolamenti Comunali;

Bilancio, tributi e tariffe;

Nomine, designazioni, revoche di persone la cui competenza è per legge attribuita agli organi del comune;

Dotazione organica del personale;

Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi;

Progetti di OO.PP: dopo che sia intervenuto l'atto di approvazione del progetto definito.

4. Hanno diritto di partecipare alla consultazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

5. La legittimità del quesito referendario, articolato in unica domanda formulata in modo chiaro e conciso, è valutata da una commissione costituita da tre esperti tecnico-giuridici, nominati dal Consiglio Comunale.

6. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e autenticazione delle firme dei sottoscrittori, gli aspetti organizzativi per lo svolgimento delle operazioni di voto, le forme di pubblicità.

7. Per quanto non disciplinato dallo Statuto o dal regolamento si applicano le norme relative ai referendum nazionali.

8. I referendum non possono essere svolti in coincidenza con le operazioni elettorali, se non con referendum nazionali.

Art. 51 - Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se ha partecipato alla consultazione la maggioranza degli elettori iscritti alle liste elettorali e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi; altrimenti è di-

chiarato respinto. Il Sindaco sulla base dei risultati elettorali proclama l'esito del referendum e cura che allo stesso venga data adeguata pubblicità.

2. In caso di esito negativo non potrà essere riproposto lo stesso quesito referendario prima che siano trascorsi 5 anni.

3. Se l'esito è favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Capo II

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 52 - Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

2. Deve comunque essere garantita ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, con esclusione di quelli soggetti a segreto o divieto di divulgazione previsto dalla legge.

3. Non è ammesso l'accesso ai documenti preparatori per la formazione di atti normativi ed amministrativi generali.

Art. 53 - Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Tutti i cittadini singoli ed associati, hanno diritto di accedere agli atti e ai documenti amministrativi - secondo le modalità stabilite dal regolamento che dovrà temperare l'esercizio di tale diritto con il normale lavoro degli uffici - per ottenere il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi di riproduzione, salve le vigenti disposizioni in materia di bollo.

2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata.

3. Il Sindaco ha facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti fino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa.

4. Il regolamento per il diritto di accesso stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 54 – Azione popolare

1. Ciascun elettore può "far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune" e dunque, anche in sede civile e/o penale. Nel caso di soccombenza non si applica l'obbligo del pagamento delle spese a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, se il comune, costituitosi in seguito, ha aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

Capo III

IL DIFENSORE CIVICO

Art. 55- Istituzione

1. Può essere istituito l'Ufficio del Difensore Civico a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. In accordo con gli altri Comuni che fanno parte della

Comunità Montana, potrà essere istituito un unico Difensore Civico.

3. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 56 - Durata in carica – Revoca

1. Il Difensore Civico, se istituito, dura in carica quanto il consiglio che lo ha eletto e non può essere riconfermato.

2. I poteri del Difensore Civico sono prorogati fino all'entrata in carica del successore.

3. Il Difensore Civico può essere revocato, con deliberazione del Consiglio Comunale da adottarsi a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune, per gravi motivi inerenti all'esercizio delle sue funzioni.

Titolo V

FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 57 – Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 58 – Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola imposte, tasse e tariffe, applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla costituzione, applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 59 – Bilancio Comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato, dalla legge dello stato e nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e deliberato dal Consiglio Comunale.

3. Gli impegni di spesa per essere efficaci devono contenere il visto di regolarità contabile, attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 60 – Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dal-

la determinazione del responsabile del servizio.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 61– Il Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge secondo i criteri stabiliti dalla legge il revisore dei conti.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

4. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

5. Al revisore possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione, nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Titolo VI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 62 – Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Art. 63 – Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. I regolamenti diventano esecutivi dopo quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 64 - Adeguamento delle fonti normative comunali

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale, contenuti nella Costituzione e nella legge.

Art. 65 – Modifiche allo statuto

1. Le deliberazioni di revisione dello statuto sono approvate dal Consiglio comunale con la procedura prevista dalla legge per la revisione dello Statuto.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto, in sostituzione di quello precedente.

3. L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello Statuto comporta l'approvazione del nuovo.

Art. 66 - Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio.

2. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative ritenute idonee ad assicurare la conoscenza da parte di tutti i cittadini dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.

3. La legislazione, in materia di ordinamento dei comuni e delle province, di disciplina dell'esercizio delle funzioni

ad essi conferiti, enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del comune.

4. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

Comune di Volpiano (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 56 del 20.07.2009 “Statuto Comunale vigente approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 91 del 20.12.1994 e s.m.i.. Approvazione modifiche ed integrazioni”.

Capo I

Principi generali

Art. 1

Autonomia Locale

1. La comunità locale Volpianese è autonoma e realizza il proprio indirizzo politico e amministrativo attraverso l'esercizio dei poteri previsti e disciplinati dal presente Statuto.

2. Nel rispetto dei principi costituzionali e con riferimento all'ambito delle funzioni proprie determinate dalla legge, il Comune di Volpiano è soggetto istituzionalmente equordinato agli altri in cui si riparte la Repubblica Italiana.

3. I rapporti tra il Comune di Volpiano, gli altri Comuni, la Provincia e la Regione Piemonte, si ispirano ai criteri della collaborazione, cooperazione e associazionismo nel pieno rispetto delle rispettive posizioni istituzionali.

Art. 2

Elementi Distintivi

1. Il territorio del Comune su cui è insediata la comunità di Volpiano ha estensione di kmq. 32,42.

2. Il Comune ha un proprio stemma, come segno distintivo della propria personalità giuridica, ed un proprio gonfalone deliberati dal Consiglio Comunale e riconosciuti ai sensi di legge.

3. Lo stemma, concesso con Decreto del Capo del Governo n. 2912 - 6 - in data 16/05/1940, modificato nell'anno 1965, è così descritto araldicamente: “D'azzurro alla fascia d'argento, caricata di una volpe corrente di nero, ed accompagnata in capo da un sole d'oro ed in punta da un fascio di saette d'oro, legate di rosso, attraversate da un nastro d'argento col motto: Vigilanza Et Virtute. Ornamenti esteriori da Comune.”

4. Il gonfalone, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 17/01/2000, registrato nei registri dell'Ufficio Araldico in data 21/02/2000, pag. n. 6, è costituito da: drappo di bianco con la bordatura di azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma comunale con l'iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

5. L'uso e la riproduzione sono consentiti secondo le modalità previste dal Regolamento di organizzazione e fun-

zionamento del Consiglio Comunale.

Art. 3

Potestà Normativa

1. Il Comune ha potestà normativa che esercita secondo le previsioni del presente Statuto ed ha come riferimento l'ambito di interesse locale.
2. Nell'ambito delle leggi di coordinamento delle finanze pubbliche, il Comune ha la potestà di determinare le proprie risorse finanziarie.
3. L'esercizio delle funzioni proprie che riguardano la popolazione ed il territorio comunale è organizzato secondo i principi del presente Statuto.
4. Le funzioni attribuite o delegate dallo Stato o dalla Regione sono esercitate nel rispetto dei principi dello Statuto e secondo le norme relative.
5. Il principio di sussidiarietà regola la titolarità delle funzioni proprie e di quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione.

Art. 4

Sviluppo Sociale, Culturale, Economico e Tutela del Territorio

1. Scopo precipuo del Comune di Volpiano è favorire la crescita sociale, culturale ed economica della comunità, valorizzare e tutelare le risorse umane e lo sviluppo dell'ambiente.
2. Lo scopo di cui al 1° comma è perseguito attraverso la promozione e gestione diretta ed indiretta dei servizi nelle forme e con le modalità di cui al presente Statuto, nonché mediante le attività di programmazione, pianificazione e promozione nei riguardi dei soggetti pubblici e privati operanti nel Comune.
3. Il Comune promuove, favorisce e, nei limiti delle proprie ed altrui competenze, indirizza l'attività dei soggetti pubblici e privati per lo sviluppo equilibrato della comunità. L'azione dei soggetti pubblici e privati incontra i limiti previsti dalle norme dello Statuto nonché dai regolamenti ed atti amministrativi emanati nel rispetto dello stesso.
4. Il Comune riconosce e tutela i valori espressi dalla comunità con riferimento agli interessi che i cittadini esprimono anche attraverso la collaborazione e cooperazione con soggetti pubblici e privati; garantisce e promuove altresì la partecipazione della comunità stessa al governo del Comune.

Art. 5

Rappresentanza della Comunità

1. Il Comune di Volpiano cura gli interessi della comunità per ciò che attiene all'ambito di propria competenza e ne rappresenta gli interessi nei confronti dei soggetti pubblici e privati che esercitano attività o svolgono funzioni attinenti la popolazione e il territorio.
2. Per i medesimi fini ed avvalendosi degli strumenti e degli istituti previsti dall'ordinamento, il Comune promuove intese e accordi con altri soggetti pubblici e con i privati.

Art. 6

Informazione e Trasparenza

1. L'attività del Comune di Volpiano è ispirata alla massima trasparenza rispetto agli atti ed alle procedure, nel rispetto del principio della pubblicità e della massima co-

noscibilità.

2. Nelle forme e con i mezzi ritenuti più opportuni, individuati dal regolamento, il Comune opererà per informare i cittadini rispetto agli atti, intendimenti, obiettivi dell'amministrazione, all'accesso e fruizione dei servizi, ai diritti ed ai doveri della cittadinanza, a pari opportunità di sviluppo e promozione individuale e collettiva.
3. In Municipio e in altre sedi eventualmente individuate dall'Amministrazione sono previsti appositi spazi da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione di atti, provvedimenti, avvisi e quant'altro sia soggetto o venga sottoposto a tale forma di pubblicità. Il Segretario, avvalendosi degli uffici, cura l'affissione degli atti.
4. Il Comune di Volpiano, come parte dello Stato e della Regione Piemonte, opererà per far conoscere ai cittadini le leggi emanate, nonché le direttive della CEE e della comunità internazionale. Tale obiettivo è finalizzato sia a fornire a tutti i cittadini un adeguato livello di informazione rispetto alle opportunità di comportamento, sia nella direzione di partecipare al consolidamento di una coscienza civica.

Art. 7

Pari Opportunità

1. Il Comune di Volpiano è impegnato ad attuare ogni possibile provvedimento volto a favorire la pari opportunità fra i cittadini di sesso maschile e di sesso femminile promovendo ogni misura utile in tal senso.

Capo II

Attività normativa

Art. 8

Statuto

1. Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto nell'ambito delle norme costituzionali e dei principi fissati da leggi generali della Repubblica.
2. Allo Statuto debbono conformarsi i regolamenti e l'attività amministrativa del Comune.
3. Lo Statuto può essere modificato con la stessa procedura prevista dalla legge per la sua approvazione. Le proposte di modificazione possono pervenire anche attraverso proposte di iniziativa popolare di cui al successivo art. 53.

Art. 9

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti di organizzazione, di esecuzione, indipendenti e di delegificazione delle seguenti materie:
 - Sulla propria organizzazione;
 - Per le materie demandate dalla legge e dallo Statuto;
 - Per le materie in cui manchi la disciplina di legge e di atti aventi forza di legge;
 - Nelle materie in cui esercita le funzioni.
2. Nelle materie di competenza esclusiva prevista dalle leggi, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle norme di principio previste dalle leggi stesse, dalle disposizioni statutarie e dalla normativa comunitaria. Nelle altre materie la potestà regolamentare si esercita oltre che nel rispetto delle norme di cui sopra, anche dei regolamenti emanati dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
3. Quando i regolamenti prevedano un obbligo di comportamento, essi debbono contenere sanzioni amministra-

tive appropriate per le relative violazioni, fatte salve le sanzioni civili e penali proprie dell'autorità giudiziaria. La vigilanza sulle violazioni è affidata in via generale e istituzionale agli addetti al Corpo di Polizia Municipale, nonché a quei funzionari, identificati dai regolamenti o da apposita attribuzione da parte della Giunta, cui sia demandato di vigilare su specifiche materie, anche ai sensi del 3° comma dell'art. 57 del Codice di Procedura Penale.

4. I regolamenti, divenuta esecutiva ai sensi di legge la relativa deliberazione di approvazione, entrano in vigore il giorno stesso dell'esecutività.

5. In casi di eccezionalità ed urgenza, senza le quali sarebbero pregiudicati gli interessi della collettività, e previo il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati, i regolamenti possono essere dichiarati urgenti. In tal caso essi entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio.

6. Per rendere noto ai cittadini l'adozione dei regolamenti, la relativa deliberazione di approvazione sarà ripubblicata all'Albo Pretorio per ulteriori 15 giorni successivi alla prima pubblicazione.

Art. 10

Ordinanze e disposizioni

1. Il Sindaco può emanare atti con i quali si stabiliscono disposizioni per l'attuazione ed applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. La emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti di cui al comma 5° dell'art. 50 ed al comma 2° dell'art. 54 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i., devono essere adeguatamente motivate e limitate nel tempo in cui permane la necessità.

Capo III

Ordinamento

Art. 11

Riparto delle competenze

1. L'attribuzione delle competenze agli organi dell'Ente, ivi comprese quelle previste dalla vigente normativa, per l'esercizio delle funzioni proprie, attribuite o delegate sono disciplinate, nel rispetto del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i., e dalle riserve di legge dalla stessa previste, dalle disposizioni del presente Statuto.

2. Al Consiglio Comunale, alla Giunta ed al Sindaco, oltre alle attribuzioni specificatamente definite dal citato D. Lgs. 267/2000, sono attribuite tutte le competenze di indirizzo e di controllo, mentre l'attività gestionale, delimitata dagli indirizzi dei predetti organi, è attribuita alla responsabilità dei funzionari con poteri di direzione, coordinati dal Segretario Generale o dal Direttore Generale, se nominato. I poteri di direzione di uno o più settori o servizi autonomi possono essere dal Sindaco conferiti, nei limiti di legge, anche al Segretario Generale o Direttore Generale, se nominato.

Art. 11 bis

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una perso-

na e sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. La verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dagli appositi Regolamenti.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario Comunale

Art. 12

Deleghe

1. E' consentito al Sindaco delegare specifiche funzioni agli Assessori. E' altresì consentito il conferimento da parte del Sindaco a favore dei Consiglieri Comunali di incarichi di collaborazione, predeterminati e limitati nel tempo, da svolgersi anche in coadiuvazione con gli Assessori.

2. Il conferimento della delega comporta fino alla sua revoca il trasferimento della competenza: il delegante conserva la potestà di indirizzo e di controllo sull'esercizio della competenza da parte del delegato.

3. Non è in alcun modo consentita la delega fra i diversi organi di governo (Consiglio Comunale, Giunta e Sindaco) e tra questi e quelli burocratici.

Art. 13

Regolamento dei conflitti di competenza.

1. I conflitti di competenza, positivi o negativi, sia reali che virtuali sorti tra i diversi settori e/o servizi autonomi, sono decisi con provvedimento del Segretario Comunale o del Direttore Generale. Quelli tra gli Assessori sono decisi dal Sindaco.

2. I soggetti coinvolti hanno l'obbligo di sottoporre il conflitto all'esame dell'organo decidente, il quale assumerà la propria determinazione sentite tutte le parti coinvolte.

Art. 14

Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale esplica la propria attività attraverso atti di indirizzo, atti fondamentali ed atti di controllo.

2. Sono atti fondamentali del Consiglio quelli espressamente indicati dal 2° comma dell'art. 42 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i..

3. Il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo in atti quali risoluzioni, mozioni, ordini del giorno, contenenti obiettivi, principi e criteri informativi delle attività dell'Ente.

4. Nella determinazione degli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune nonché per la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni, il Consiglio tiene conto delle competenze tecniche ed amministrative, delle attività svolte e delle funzioni ricoperte dai designati.

5. Ove agli atti di cui al precedente comma il Consiglio attribuisca valore di direttiva, l'attività degli organi dell'Ente dovrà uniformarsi ai contenuti degli atti stessi.

6. Il Consiglio indirizza altresì l'attività dell'Ente con l'adozione di atti amministrativi di carattere normativo, programmatico, organizzativo e negoziale. Tali atti conten-

gono la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere, le risorse e gli strumenti dell'azione, le prescrizioni da osservare.

7. Negli atti fondamentali non possono essere ricomprese determinazioni di carattere meramente attuativo e di dettaglio e gli stessi debbono corrispondere alla funzione di indirizzo e di controllo per contenuti non già previsti in atti fondamentali e che non siano di mera esecuzione e che non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi.

8. Per l'esercizio delle funzioni di controllo dell'attività dell'Ente il Regolamento disciplinerà le modalità di esame e di controllo dei consuntivi, delle relazioni della Giunta e dell'organo di revisione economico-finanziario, dei rendiconti previsti in atti fondamentali, le interrogazioni, le indagini conoscitive che prevedano altresì l'audizione del Sindaco e della Giunta e, previa intesa con il Sindaco, del Segretario, e dei responsabili di settore.

9. Sono obbligatoriamente inserite all'ordine del giorno della prima seduta le proposte di iniziativa dei singoli Consiglieri.

10. Il Consiglio Comunale esercita la potestà di autorganizzazione secondo le modalità determinate da apposito regolamento.

11. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalle Leggi.

Art. 14 bis

Presidenza del Consiglio

1. La Presidenza e la Vice Presidenza del Consiglio Comunale sono attribuite a consiglieri comunali eletti, escluso il Sindaco, nella prima seduta del Consiglio Comunale, subito dopo la convalida degli eletti, i quali assumono immediatamente le loro funzioni.

2. In caso di assenza od impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente, ovvero, in caso di impedimento di quest'ultimo, dal consigliere anziano.

3. Qualora il consigliere anziano sia assente o si rifiuti di presiedere l'assemblea, la Presidenza è assunta dal consigliere che, nella graduatoria di anzianità, occupa il posto immediatamente successivo.

4. L'elezione del Presidente, del Vice Presidente, i compiti ed i poteri ad essi relativi, sono disciplinati dall'apposito regolamento.

5. Le modalità di revoca del Presidente e del Vice Presidente sono disciplinate dal Regolamento di Organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 15

Gruppi consiliari

1. Ogni Consigliere Comunale, di norma, fa parte del gruppo consiliare nel quale è stato eletto.

2. Il Comune mette a disposizione dei gruppi locali idonei allo svolgimento del loro lavoro, compresa la ricezione del pubblico, nonché le strumentazioni necessarie.

3. E' istituita la conferenza dei capigruppo con il compito di organizzare il lavoro del Consiglio Comunale. A tale scopo la conferenza viene di norma riunita prima di ogni convocazione del Consiglio.

4. Il funzionamento dei gruppi, le modalità di convoca-

zione della conferenza dei capigruppo sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale.

5. La conferenza dei capigruppo esamina la documentazione relativa alle spese per la campagna elettorale.

Art. 16

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio Comunale costituisce nel proprio seno Commissioni Consiliari Permanenti e, quando occorra, Speciali.

2. Il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, le materie di competenza.

3. Le Commissioni Permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente coincidente con la competenza delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno quali compiti principali la disamina delle proposte degli atti deliberativi del Consiglio Comunale, il controllo politico-amministrativo, lo svolgimento di attività conoscitive su temi di interesse comunale con le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale convoca almeno due volte l'anno la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Permanenti per raccordarne l'attività con quella dell'Assemblea.

5. Per lo svolgimento di compiti particolari, di volta in volta individuati, il Consiglio Comunale può istituire commissioni speciali. La presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, ove costituite, è attribuita ad un consigliere delle opposizioni.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a partire dal mandato successivo alle elezioni che si effettueranno dopo la data di entrata in vigore delle modifiche al presente Statuto.

Art. 17

Consiglieri comunali

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Presidente, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data del ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

4. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazione.
5. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.
6. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Presidente un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.
7. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.
8. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti, consegnando copia della relativa denuncia alla Segreteria Generale entro trenta giorni dalla data prevista dalla legge per la sua presentazione.

Art. 17 bis

Pubblicità delle spese elettorali

1. I candidati alla carica di Sindaco o di Consigliere sono tenuti a depositare entro il termine di presentazione delle liste un prospetto delle spese che intendono effettuare per la campagna elettorale, indicando altresì le fonti di finanziamento.
2. Gli stessi sono tenuti a presentare dopo le elezioni un rendiconto delle spese effettuate separatamente da ogni candidato o collettivamente o dal partito o movimento politico partecipanti alla competizione elettorale con l'indicazione separata delle fonti di finanziamento.
3. Per contributi d'importo inferiore a €. 250,00 si può omettere la citazione del finanziatore.
4. I prospetti indicati ai primi due commi sono sottoposti all'esame della conferenza dei capigruppo e pubblicati presso i locali comunali adibiti alle affissioni.

Art. 18

Funzionamento del Consiglio

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.
2. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'urgenza la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Presidente del Consiglio, su richiesta del Sindaco o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri: in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine

del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno due giorni dopo la prima. Nel caso in cui non sia possibile eseguire la consegna nei termini prescritti, si procederà ai sensi dell'art. 140 del Codice di Procedura Civile. Nel Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale potranno essere previste forme diverse di consegna degli avvisi di convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno cinque giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno tre giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso d'urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco, il quale lo presiede fino alla elezione del Presidente, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

12. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza che sarà stabilita nel Regolamento di funzionamento del Consiglio, che non potrà essere inferiore ad un terzo dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei votanti, salvo il caso in cui è prevista una maggioranza qualificata.

Art. 18 bis

Linee programmatiche di mandato

1. Nella prima seduta successiva alle elezioni sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale può intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le in-

tegrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

3. Con cadenza almeno biennale il Consiglio Comunale provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 19

La Giunta

1. La Giunta si compone del Sindaco che la presiede e di un numero di Assessori da un minimo di quattro al numero massimo stabilito dalla Legge. Essi sono nominati dal Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, tra i componenti del Consiglio Comunale oppure tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale. Non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado con il Sindaco. Della nomina, il Sindaco dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. All'atto della nomina dei componenti della Giunta, sono indicati i settori di competenza di ciascun Assessore, che vengono portati a conoscenza del C.C. nella sua prima seduta. Il Sindaco può, successivamente, ove lo ritenga necessario, modificare detta ripartizione. In tal caso ne dà comunicazione al Consiglio.

3. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, collabora con questi nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Per la validità delle sue adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo i casi in cui è prevista una maggioranza qualificata.

4. La Giunta può provvedere con propria deliberazione a regolamentare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno, lo svolgimento delle sedute ed ogni altro aspetto connesso al proprio funzionamento. La Giunta può deliberare di riunirsi in giorni e ore fissi predeterminati.

5. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario, del Direttore Generale, se nominato, o dei responsabili degli uffici e dei servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce in occasione della approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

5bis. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

Propone al Consiglio i regolamenti;

Approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dai regolamenti comunali ai responsabili dei servizi;

Predisporre le proposte di provvedimenti da sottoporre

alle determinazioni di Consiglio;

Assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

Modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

Nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

Adotta gli atti di indirizzo per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

Approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

Nomina e revoca il Direttore generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;

Dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

Fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

Esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

Approva gli accordi di contrattazione decentrata;

Autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto;

6. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla presentazione.

7. Gli Assessori possono essere revocati e sostituiti dal Sindaco, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima utile seduta successiva.

8. La Giunta assume ogni determinazione per l'organizzazione degli uffici al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa. Essa opera con i poteri del privato datore di lavoro adottando tutte le misure inerenti alla organizzazione e alla gestione dei rapporti di lavoro.

Art. 20

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Il Sindaco, nella prima riunione del Consiglio Comunale successiva alle elezioni, presta innanzi al Consiglio giuramento secondo la seguente formula: "Giuro di agire nell'interesse di tutti i cittadini, e di osservare lealmente la Costituzione, le Leggi della Repubblica e l'Ordinamento locale".

3. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se

nominato, ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

6. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

7. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 20 bis

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

Per espressa previsione di legge rappresenta, in via esclusiva, l'Ente, anche in giudizio, salvo i casi di assenza o impedimento, per i quali la relativa funzione è svolta dal Vicesindaco;

Dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune, nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

Convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

Nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

Conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 20 ter

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, ancorché riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore Generale se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta .

Art. 20 quater

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

Propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

Riceve le interrogazioni e le mozioni trasmesse dal Presidente del Consiglio da sottoporre all'Assemblea;

Esercita i poteri di polizia, nei limiti previsti dalle leggi.

Art. 20 quinquies

Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano efficaci ed irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone elette dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che provvede d'intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in sede pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 21

Il Vicesindaco

1. All'atto della nomina dei componenti la Giunta, il Sindaco designa tra gli Assessori/ Consiglieri nominati, il Vicesindaco. Questi sostituisce il Sindaco in tutte le sue funzioni, in caso di sua assenza o impedimento.

2. Le predette funzioni vicarie vengono esercitate dal Vicesindaco anche nel caso di sospensione del Sindaco dall'esercizio della funzione, adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis, della L. 19.3.1990, n. 55 e s.m.i..

3. Della nomina il Sindaco dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione, contestualmente alla comunicazione della nomina degli Assessori.

Art. 22

Struttura dell'ente

1. L'ordinamento strutturale del Comune di Volpiano si articola in settori, servizi e uffici, di diversa entità e complessità in funzione dei compiti assegnati, secondo quanto disposto dal Regolamento.

Art. 22 bis

Regolamento sull'ordinamento

Degli uffici e dei servizi

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce norme di accesso all'ufficio di dipendenti comunale, le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario Comunale, il Direttore Generale (se nominato) e gli organi amministrativi.

Art. 23

Incompatibilità

1. Il dipendente non può svolgere attività lavorative che possano far sorgere un conflitto di interessi con l'Ente.

2. Lo svolgimento di altra attività lavorativa è autorizzato dai soggetti e, secondo le modalità previste dal Regolamento, previa verifica delle condizioni di cui al comma precedente.

Art. 24

Funzionari con poteri di direzione

1. Ai funzionari con poteri di direzione spetta il compito della gestione degli uffici e dei servizi, dando attuazione all'attività di indirizzo politico-amministrativo.

2. A tal fine, nell'ambito delle attribuzioni disciplinate dal Regolamento, svolgono tutti i compiti connessi alla scelta e all'impiego, dei mezzi più idonei ad assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, la correttezza e l'efficienza dell'attività amministrativa.

3. Secondo quanto previsto dalla legge e dal presente statuto ed in conformità alle modalità definite dai Regolamenti:

- a) sono preposti alla direzione di strutture organizzative, sono responsabili di specifici programmi loro affidati;
- b) formulano pareri sulle proposte di deliberazione;
- c) curano tutte le fasi istruttorie delle deliberazioni e provvedimenti che dovranno essere adottati dagli organi rappresentativi;
- d) curano l'attuazione delle deliberazioni e provvedimenti esecutivi ed esecutori;
- e) adottano e sottoscrivono tutti gli atti ed i provvedimenti per i quali sia stata loro attribuita competenza dalle vigenti disposizioni di legge;
- f) rispondono dei risultati conseguiti, in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi dell'ente loro indicati ed ai mezzi messi a loro disposizione.

Art. 25

Incarichi con contratto a tempo determinato

1. Nei limiti di legge e con le modalità previste dal Regolamento, con contratti di diritto pubblico o, in via eccezionale, di diritto privato, possono essere conferiti anche al di fuori delle dotazione organica ed in assenza di professionalità presenti all'interno dell'Ente, incarichi di dirigente, di specializzazione, o di funzionario di area direttiva.

I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato del Sindaco.

Art. 26

Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario Comunale titolare dell'ufficio, dirigente pubblico, iscritto in apposito Albo, gestito dall'Agenzia Autonoma;

2. La legge dello Stato ed il C.C.N.L. regolano lo "status" e disciplinano il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera del Segretario Comunale.

3. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabilito dalla legge.

4. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente.

5. Esercita inoltre tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e dall'ordinamento dell'Ente e quelle conferitegli dal Sindaco.

Art. 26 bis

Il Vicesegretario

1. Il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la figura del Vice Segretario, da scegliersi dal Sindaco tra i funzionari con poteri di direzione, provvisti dei prescritti requisiti.

Art. 27

Ufficio di coordinamento

1. Per un miglior funzionamento dell'Ente e per favorire l'operatività degli uffici è istituito l'ufficio di coordinamento composto dal Segretario Comunale, dal Direttore Generale, se nominato, e dai responsabili di settore e dei servizi autonomi, con poteri di direzione. L'ufficio è presieduto dal Segretario Comunale.

2. Nel rispetto delle competenze previste dalla normativa vigente nell'Ente all'ufficio spettano funzioni propositive, di coordinamento, consultive, organizzative, istruttorie ed attuative.

Art. 28

Relazioni sindacali

1. Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto delle distinzioni dei ruoli e delle responsabilità dell'Amministrazione e dei Sindacati è strutturato in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente.

2. In coerenza con quanto previsto al comma 1, le relazioni sindacali si svolgono sulle materie e con le modalità previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente.

Art. 28 bis

Personale

1. Il dipendente è adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi, ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto dello sviluppo professionale o di procedure concorsuali o selettive.

2. L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini del-

l'inquadramento del dipendente o dell'assegnazione di incarichi di direzione.

Art. 28 ter

Assicurazione amministratori e dipendenti

1. Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali possono essere assicurati contro i rischi conseguenti all'espletamento del mandato. L'onere relativo è posto a carico del Comune.

2. Sono altresì poste a carico del Comune le spese relative alla stipulazione di polizze assicurative per la copertura dei rischi professionali relativi alle funzioni del Segretario Comunale e dei funzionari con funzioni di direzione e dei loro sostituti.

Capo IV

Attività amministrativa

Art. 29

Programmazione

1. L'attività del Comune di Volpiano è ispirata al principio della programmazione.

2. Lo strumento fondamentale di programmazione è la relazione previsionale e programmatica. Detta relazione contiene la programmazione pluriennale di tutta l'attività dell'Ente e deve essere oggetto di adeguamento annuale.

3. I piani ed i programmi anche di settore e di durata temporale diversa devono essere annualmente considerati ed eventualmente adeguati alle previsioni della relazione previsionale e programmatica.

4. La relazione previsionale e programmatica è approvata o adeguata prima dell'approvazione del bilancio di previsione annuale. Nella medesima seduta sono approvati o adeguati gli strumenti di programmazione.

Art. 30

Attività amministrativa

1. Per il perseguimento dei propri fini e per il raggiungimento del miglior risultato in termini di economicità ed efficacia, il Comune deve avvalersi degli strumenti più idonei, tra quelli pubblici o privati, ammessi nell'ordinamento e che non siano espressamente vietati dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti dell'Ente.

2. L'attività amministrativa deve rispettare i principi dell'economicità, efficacia, trasparenza e partecipazione dei soggetti interessati secondo le modalità e le procedure determinate nei regolamenti comunali, nel rispetto dei principi dell'ordinamento, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dei criteri di cui al presente articolo.

3. Ove non espressamente previsto dalle norme che disciplinano il procedimento, pareri, autorizzazioni, nullatosta ed atti comunque denominati, non possono essere acquisiti o richiesti se non con adeguata motivazione.

4. Il soggetto cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria esercita tutte le attività ed assume ogni iniziativa per la tempestiva conclusione del procedimento.

5. Nei procedimenti che prevedano dichiarazioni di cui il privato si assume la responsabilità, non è consentito subordinare l'emissione dell'atto o del provvedimento all'accertamento o verifica della veridicità della dichiarazione, salvo i successivi atti da adottarsi d'ufficio nel caso la dichiarazione si dimostri mendace.

6. Salvo i casi espressamente previsti dalla legge, dai regolamenti governativi e comunali, di silenzio-assenso e di inizio di attività su denuncia dell'interessato e senza atto di assenso comunque denominato, i procedimenti si concludono con provvedimento espresso ed adeguatamente motivato emanato dall'organo competente entro il termine previsto per il tipo di procedimento stesso dall'ordinamento del Comune.

Art. 31

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento amministrativo possono essere rappresentati tutti gli interessi comunque coinvolti nell'emanazione del provvedimento, siano essi diritti soggettivi, interessi legittimi, collettivi, ovvero interessi diffusi che facciano capo ad associazioni o comitati.

2. I rappresentanti dei soggetti portatori di interessi hanno il diritto di accedere direttamente, agli atti amministrativi del procedimento con memorie, scritti o documenti, che debbono essere valutati quando attinenti ad interessi comunque coinvolti. Hanno altresì diritto di essere, ove possibile, informalmente sentiti dagli organi o dal funzionario competente.

3. Il regolamento disciplinerà le modalità e i termini dell'intervento, nonché le loro relazioni con il termine finale per l'emanazione del provvedimento.

4. L'organo o il funzionario competente all'emanazione del provvedimento finale potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento. Tali accordi dovranno essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti.

Art. 32

Diritto di partecipazione al procedimento

1. L'avvio di ogni procedimento amministrativo, sia d'ufficio che su istanza degli interessati, è comunicato, nei modi e nelle forme possibili, contestualmente all'emanazione dell'atto d'impulso o alla ricezione dello stesso, ai diretti interessati e a quelli cui può derivare un pregiudizio dal provvedimento, secondo la normativa vigente in materia.

2. Nei casi di urgenza o nei casi in cui il destinatario o coloro che possono subire un pregiudizio dal procedimento, non siano individuati o facilmente individuabili, il responsabile può, con adeguata motivazione, prescindere dalla comunicazione.

Art. 33

Diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o di regolamento.

2. I cittadini possono accedere agli atti e documenti amministrativi comunque formati, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, ed estrarne e/o ottenerne copia, secondo i principi in materia di accesso della vigente normativa. Il regolamento disciplina le modalità di richiesta e di accesso agli atti, nonché l'entità del puro rimborso spese per l'eventuale riproduzione fatte salve le normative sul bollo ed i diritti di segreteria. Nessun rimborso spese è richiesto ai Consiglieri Comunali per la riproduzione di documenti relativi a procedimenti in cui inter-

vengano anche a puro titolo informativo nell'ambito dell'espletamento del loro mandato, a meno che nel procedimento siano interessati come privati cittadini.

3. Gli atti esclusi dall'accesso da regolamenti statali o comunali per motivi di garanzia della riservatezza di terzi, persone, gruppi, imprese, sono accessibili esclusivamente a coloro che debbano prenderne visione per curare o per difendere i loro interessi giuridici. A tali atti, non riproducibili, hanno altresì diritto di accesso i Consiglieri Comunali i quali sono tenuti alla riservatezza.

4. Il regolamento comunale individua, per categorie, gli atti amministrativi e i documenti che sono sottratti all'accesso per motivi attinenti alla sicurezza, all'ordine pubblico, alla riservatezza e determina il tempo dell'inaccessibilità.

5. Il Sindaco ha il potere di dichiarare con atto scritto ed adeguatamente motivato, temporaneamente segreti, per motivi attinenti alla riservatezza di persone, gruppi o imprese, atti o documenti non sottratti all'accesso dal regolamento di cui al comma precedente.

Art. 34

Pareri ed attestazione di copertura finanziaria

1. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere corredata dal parere espresso dal responsabile del settore o servizio autonomo interessati, in ordine alla sola regolarità tecnica e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrate, del parere espresso dal responsabile del settore dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile. I provvedimenti dei responsabili dei servizi, quando comportano impegni di spesa, sono esecutivi con il visto di regolarità contabile, comprendente l'attestazione della copertura finanziaria, così come previsto dall'art. 151 c. 4 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Capo V

Servizi

Art. 35

I servizi locali

1. Il Comune approva il piano generale dei servizi pubblici svolti dal Comune. Il piano deve indicare: l'oggetto, le dimensioni e le caratteristiche dei servizi, la forma di gestione scelta previa valutazione comparativa per il suo esercizio, le dotazioni patrimoniali e di personale, le finalità che si intendono perseguire attraverso la gestione dei singoli servizi ed il piano finanziario di investimento e gestione.

2. In sede di prima applicazione il Comune effettua una ricognizione dei propri servizi, al fine di valutare se le forme di gestione in atto, anche in riferimento all'ambito territoriale, siano le più idonee alla realizzazione dei principi contenuti nella legge e nello Statuto. A seguito delle risultanze derivanti dall'atto di ricognizione, il Comune assume le necessarie iniziative volte alla scelta delle forme ottimali di gestione le cui modalità di esercizio debbono rendere effettivi i principi di informazione, partecipazione e tutela dei cittadini utenti.

3. L'assunzione di un nuovo servizio da parte del Comune deve essere corredata da un piano tecnico-finanziario che contenga idonee motivazioni circa la forma di gestione prescelta anche con riferimento all'ambito

territoriale ottimale e agli altri servizi gestiti dal Comune.

4. La valutazione comparativa deve tenere conto di tutte le forme di gestione ivi comprese quelle di associazioni mediante convenzione, consorzio con altri Comuni, anche previo accordo di programma.

5. Salvo che ciò non risulti possibile per motivi funzionali o economici, il personale dell'Ente adibito a servizi per cui sia stata scelta una forma di gestione diversa da quella diretta deve essere assegnato ai nuovi soggetti gestori. Diversamente può essere mantenuto in servizio presso l'Ente stesso previo gli opportuni adattamenti relativi alla pianta organica.

6. La disposizione di cui al precedente comma si applica altresì al personale delle aziende speciali, istituzioni e consorzi.

7. Quando la forma di gestione prescelta non sia quella diretta, qualunque questa sia, dovranno essere previsti criteri di rapporto e forme di raccordo fra il soggetto gestore ed il Comune, idonei ad assicurare il perseguimento del pubblico interesse.

Art. 36

Associazionismo e cooperazione

1. Il sistema dei rapporti con gli altri Comuni e la Provincia dovrà essere costantemente sviluppato e valorizzato utilizzando e promuovendo le forme associative più idonee, tra quelle previste dalla legge, all'esercizio delle attività ed alle finalità da perseguire.

2. Il Comune di Volpiano opererà nella direzione della massima semplificazione del sistema istituzionale locale costituendo, per quanto possibile, accordi per la gestione dei servizi con i medesimi Comuni compresi in un ambito territoriale adeguato e definito.

Art. 37

Servizi gestiti in economia

1. Allorché un servizio pubblico, così come deciso dal piano dei servizi comunali, sia gestito in economia, un apposito regolamento definirà il funzionamento organizzativo della gestione, le sue responsabilità, i modi di controllo interno e del raccordo della gestione stessa all'amministrazione complessiva dell'attività comunale, nell'ambito delle norme di legge e delle disposizioni del presente Statuto.

Art. 38

Servizi dati in concessione

1. Fatto salvo il rispetto delle norme vigenti in ordine alla scelta del concessionario e delle relative procedure concorrenziali, la concessione a terzi di un servizio pubblico è comunque subordinata alla permanenza di condizioni di trasparenza patrimoniale e reddituale dell'impresa concessionaria e della sua attività.

2. A tale scopo, nei regolamenti, nei capitolati e nei disciplinari di concessione saranno previste dettagliate disposizioni dirette all'identificazione delle persone fisiche alle quali l'impresa, anche se costituita in forma societaria, direttamente o indirettamente appartiene ed alla conoscenza immediata di ogni variazione, nonché a consentire ogni forma di controllo rispetto alle modalità di effettuazione del servizio ed a tutte le questioni connesse con la produzione del servizio stesso, ivi compreso l'esatto numero, le qualifiche ed i corretti inquadramenti del perso-

nale impiegato in quel servizio.

Art. 39

Azienda speciale

1. Il Comune potrà costituire, per la gestione dei servizi comunali, un'azienda speciale polifunzionale, qualora non risulti possibile procedere a realizzare in modo associato con altri Comuni un simile istituto.

2. Il funzionamento dell'azienda speciale sarà disciplinato dallo Statuto approvato dal Consiglio Comunale e dai suoi regolamenti che debbono essere redatti in conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione istitutiva dell'azienda speciale ed approvati, nel loro testo integrale ed in ogni loro successiva variazione, dal Consiglio Comunale

3. Il Sindaco nomina un Consiglio di amministrazione la cui composizione è determinata dallo Statuto dell'azienda.

4. Gli amministratori dell'azienda sono revocabili con le procedure previste dallo Statuto dell'azienda stessa.

Art. 40

Istituzioni

1. Qualora nel piano dei servizi si ravvisi la necessità, sia per il coinvolgimento di soggetti del volontariato, sia per la complessità delle problematiche, procedere a gestire servizi di carattere socio-assistenziale, culturale, ricreativo, formativo, sportivo attraverso strutture controllate ma esterne all'amministrazione comunale, il Comune potrà costituire una o più istituzioni.

2. Analogamente potrà partecipare, a livello intercomunale, alla costituzione, per i medesimi motivi, di una o più istituzioni.

3. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni sono disciplinati da apposito regolamento da approvarsi contestualmente alla deliberazione che ne stabilisce la costituzione da parte del Consiglio Comunale. L'organo di gestione dovrà prevedere la presenza della minoranza.

4. La revisione contabile è affidata all'organo di revisione economico-finanziario del Comune.

5. Il direttore può essere scelto dal Consiglio di amministrazione anche con contratto di diritto privato, sia a tempo pieno che a part-time a seconda delle esigenze dell'istituzione. Il suo incarico è revocabile nel momento in cui i risultati raggiunti non risultino essere soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati. Analogamente possono essere rimossi i componenti del Consiglio di amministrazione con la medesima procedura prevista per le aziende speciali.

Art. 41

Società di capitali

1. Il Consiglio Comunale può promuovere la costituzione o la partecipazione del Comune, con altri soggetti pubblici o privati, a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione dei servizi pubblici comunali, qualora sia ritenuta opportuna in relazione a servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedano investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che siano utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, ed in relazione all'ambito territoriale dei servizi da erogare.

La costituzione della S.p.A. o della s.r.l. può essere effet-

tuata:

a) con prevalente capitale pubblico locale;

b) con partecipazione non prevalente o minoritaria del capitale pubblico locale.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

5. Ogni anno il Sindaco o suo delegato darà comunicazione al Consiglio Comunale dell'attività svolta dagli enti o società per azioni partecipate dal Comune.

Art. 42

Personale delle aziende speciali e delle istituzioni

1. Per le istituzioni e le aziende speciali i rispettivi Consigli di amministrazione nell'ambito delle compatibilità di bilancio e sulla base degli indirizzi forniti annualmente dal Consiglio Comunale competente all'approvazione dei rispettivi bilanci, possono procedere per tutto il personale dipendente nel ricorso al contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato.

Capo VI

Finanza contabilità e revisione

Art. 43

Autonomia finanziaria

1. Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge il Comune determina l'entità ovvero i criteri circa la compartecipazione degli utenti alla copertura dei costi dei servizi di cui lo stesso assicura lo svolgimento. La determinazione delle tariffe, da effettuarsi in rapporto ai costi effettivi dei servizi, potrà prevedere sistemi di differenziazione in relazione alla capacità contributiva degli utenti.

2. Nel rispetto del vigente ordinamento, qualora dalla realizzazione di opere, interventi ed attività possano derivare utilità particolari e differenziate a singoli, gruppi o categorie predeterminabili, potranno essere previste forme di contribuzione in rapporto al grado di utilità diretta conseguita.

3. Nell'ambito della normativa contenuta nell'art. 149 del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., il regolamento di contabilità fisserà criteri e vincoli per la gestione delle entrate proprie consentendo la giusta quantificazione sia in rapporto alle esigenze finanziarie del Comune, sia in rapporto alle condizioni dell'economia locale.

4. Particolare rilievo verrà dato all'azione di partecipazione al processo di determinazione dei tributi nonché all'azione per l'acquisizione delle entrate proprie derivanti dall'applicazione di diritti, tariffe e corrispettivi.

Art. 44

Bilancio di previsione ed attività di gestione

1. La formazione del bilancio di previsione e degli strumenti di programmazione economica e finanziaria spetta alla Giunta Comunale in via collegiale, sentito l'ufficio di coordinamento.

2. La relativa attività gestionale dovrà operare affinché:
a) Per le entrate, le previsioni di bilancio si traducano in disponibilità reali finanziarie;

b) Per le spese, le previsioni di bilancio si realizzino nel rispetto degli obblighi, delle limitazioni, dei divieti e delle altre prescrizioni previste dall'ordinamento contabile nazionale coordinato con le disposizioni del locale regolamento di contabilità e di disciplina dei contratti.

3. Al bilancio di previsione annuale dovranno essere allegati i bilanci degli Enti e degli organismi dipendenti o controllati dal Comune comprese aziende ed istituzioni. Per istituzioni controllate si intendono le istituzioni anche autonome a cui il Comune elargisca contributi. In carenza di quanto disposto dal presente comma, non potranno essere iscritte in bilancio somme in contribuzione alle istituzioni medesime.

Art. 45

Addizionali e compartecipazioni

1. Il Consiglio Comunale determina ogni anno, prima dell'approvazione della relazione previsionale e programmatica e del bilancio di previsione annuale, il piano di incremento delle entrate proprie con particolare riferimento all'eventuale ricorso all'imposizione di addizionali e/o compartecipazioni.

2. L'eventuale ricorso all'imposizione di addizionali e/o compartecipazioni deve essere finalizzato alla realizzazione e alla gestione di nuove opere o di nuovi servizi. Ove la finalizzazione si riferisca alla gestione di nuovi servizi, la relativa imposizione dovrà essere assunta come ricorrente e continuativa.

Art. 46

Demanio e patrimonio

1. Il demanio ed il patrimonio comunale sono disciplinati in conformità alla legge.

2. L'acquisizione, la gestione e l'alienazione dei beni costituenti il patrimonio comunale avviene secondo le modalità e nelle forme previste dall'apposito regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

3. In ogni caso detti beni devono risultare da appositi inventari tenuti ai sensi di legge.

4. Il regolamento di cui al secondo comma del presente articolo, deve contenere apposita normativa disciplinante l'obbligo per l'amministrazione alla diligenza nella manutenzione e conservazione del demanio e del patrimonio.

Art. 47

Rendicontazione di bilancio

1. I risultati finali della gestione sono rilevati in apposito rendiconto che comprende sia il conto di bilancio che il conto generale del patrimonio, redatto in conformità alla normativa vigente.

2. La deliberazione di approvazione del rendiconto nonché le procedure per la compilazione, la trasmissione agli organi competenti ed alla pubblicazione sono disciplinate dalla vigente normativa e sono altresì integrate dalle disposizioni contenute nel regolamento di contabilità.

Art. 48

Controllo di gestione

1. Nel rispetto dei principi dell'ordinamento finanziario e contabile, per permettere il controllo economico sulla gestione ed il controllo sull'efficacia dell'azione del Co-

mune, il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili saranno redatti in modo da consentire una lettura per programmi, progetti, servizi ed obiettivi.

2. Per raggiungere tale obiettivo dovranno essere previste metodologie di analisi e valutazione, indicatori e parametri nonché scritture contabili che consentano oltre il controllo sull'equilibrio finanziario della gestione del bilancio, la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse umane, la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli progettati con l'analisi delle cause degli scostamenti e le misure per eliminarli.

3. Il Consiglio Comunale conosce dell'andamento della gestione finanziaria ed economica del Comune anche attraverso la richiesta di relazioni informative e propositive alla Giunta, all'organo di revisione economico-finanziario, al Segretario, sugli aspetti gestionali delle attività e dei singoli atti fondamentali con particolare riguardo all'organizzazione e gestione dei servizi ed allo stato di attuazione dei programmi.

Art. 49

Organo di revisione economico-finanziario

1. Il Consiglio Comunale elegge l'organo di revisione economico-finanziario secondo le disposizioni di legge vigenti al momento dell'elezione.

2. Il regolamento di contabilità disciplinerà l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'ufficio dell'organo di revisione, individuando le funzioni di verifica, di impulso, di proposta e di garanzia. Saranno altresì previsti i sistemi ed i meccanismi tesi ad assicurare idonee forme di collegamento e cooperazione tra gli organi elettivi e burocratici del Comune e l'organo di revisione.

3. Saranno disciplinate dal regolamento le cause di inleggibilità ed incompatibilità all'ufficio di revisore, in modo da assicurare i principi di imparzialità ed indipendenza, e verranno altresì previste le modalità di revoca e di decadenza per inadempienza, estendendo all'organo di revisione, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci revisori delle società per azioni.

Capo VII

Partecipazione

Art. 50

Individuazione dei soggetti

1. Ai sensi del presente Statuto sono considerati cittadini aventi diritto di iniziativa nei confronti del Comune, tutti coloro che sono residenti nel territorio comunale e coloro che con esso abbiano un rapporto qualificato per ragioni di lavoro, di studio o di utenza dei servizi. Rispetto a questi ultimi, su loro istanza, il Comune li inserisce in un apposito elenco abilitante all'esercizio dei diritti di cui al presente capo.

Art. 51

Forme associative e rapporti con il comune

1. Per favorire lo sviluppo dei rapporti tra i cittadini e le forme di solidarietà, agli organismi associativi operanti nel comune ed iscritti all'albo di cui al successivo comma, vengono assicurati vantaggi economici diretti ed indiretti secondo le modalità ed i criteri che saranno conte-

nuti in apposite norme regolamentari.

2. Nel Comune di Volpiano è istituito un albo ove vengono iscritti, a domanda, gli organismi associativi non aventi fini di lucro che operano nel Comune. Nella domanda di iscrizione dovranno essere indicati: le finalità perseguite e la relativa attività, la consistenza associativa, gli organi, i soggetti dotati di rappresentanza ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo. All'iscrizione all'albo provvederà annualmente, previa verifica del diritto, il Responsabile del servizio interessato, ai sensi delle norme contenute nel regolamento che fissa anche i criteri minimi in ordine all'ammissibilità dell'istanza.

3. Alle associazioni iscritte all'albo, ed in particolare alla Pro Loco, se in regola con l'iscrizione all'apposito albo regionale, potranno essere affidate la gestione di servizi comunali relativi ai settori attinenti ai fini statutari per cui l'associazione sia costituita.

4. La valorizzazione delle libere forme associative può essere altresì favorita attraverso idonee forme di partecipazione all'attività dell'amministrazione locale.

5. Il regolamento determinerà gli organismi della partecipazione, la composizione e le modalità di consultazione.

Art. 52

Interrogazioni, proposte, petizioni

1. Gli organismi associativi, i singoli e gruppi di cittadini, possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedere ragione su determinati comportamenti o aspetti dell'attività amministrativa. Analogamente possono essere presentate proposte e petizioni su questioni di interesse generale della comunità.

2. Il regolamento sulla partecipazione dovrà disciplinare i tempi e le forme di proposizione e di risposta, i meccanismi di coinvolgimento degli organi del Comune, adeguate misure di pubblicità ed ogni altro criterio, modalità e procedura per rendere effettive tali facoltà dei cittadini.

Art. 53

Proposta d'iniziativa popolare

1. La popolazione esercita l'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi di competenza consiliare, per le modifiche statutarie.

2. L'iniziativa popolare si esercita mediante proposta di almeno 300 cittadini. Il Sindaco è tenuto a far iscrivere la proposta all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio Comunale.

Art. 54

Referendum consultivo

1. E' indetto referendum consultivo sulle materie di competenza consiliare quando ne facciano richiesta almeno il 5% degli elettori iscritti alle liste elettorali del Comune di Volpiano risultanti dall'ultima verifica periodica, oppure i due terzi dei consiglieri comunali.

Art. 55

Efficacia del referendum consultivo

1. Quando l'atto non sia ancora stato eseguito, o si tratti di atto ed esecuzione continuata, frazionata o differita, l'indizione del referendum consultivo ha efficacia sospensiva del provvedimento in relazione al quale si effettua la consultazione quando la sospensione non leda diritti soggettivi o interessi legittimi.

2. Il referendum è valido se ha partecipato al voto almeno il 40% degli aventi diritto. Entro 90 giorni dalla proclamazione dei risultati della consultazione referendaria ad opera del Sindaco, il Consiglio Comunale ne prende atto ed assume i conseguenti provvedimenti deliberativi. Il mancato recepimento dell'esito della consultazione referendaria deve essere deliberato con congrua motivazione dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

3. Non è ammesso referendum su norme statutarie e/o regolamentari inerenti le seguenti materie:

- a) Elezioni, nomine, designazioni, revocche o decadenze;
- b) Personale comunale, delle istituzioni e delle aziende speciali;
- c) Funzionamento del Consiglio Comunale e della Giunta;
- d) Tutela dei diritti delle minoranze etniche e religiose;
- e) Bilancio preventivo, conto consuntivo, tariffe, tasse e tributi.

4. Precedentemente alla raccolta delle firme per la promozione del referendum il testo dei quesiti viene sottoposto al comitato dei garanti, il cui funzionamento è demandato al regolamento sulla partecipazione, che ne valuta la legittimità alla luce dei criteri indicati nel presente Statuto e nel regolamento. Si può procedere nella raccolta delle firme solo in seguito a parere positivo dei garanti.

5. Il comitato promotore deve sempre essere udito, così come è ammessa l'audizione, se richiesta, dell'amministrazione comunale.

Art. 56

Comitato promotore del referendum

1. Il regolamento per la partecipazione fissa i criteri di riconoscimento del comitato promotore ed i suoi rapporti con il Comune.

2. Il comitato promotore ha poteri di controllo sulle procedure di svolgimento del referendum.

3. Il comitato può concludere accordi scritti con l'amministrazione sul contenuto delle norme sottoposte a referendum. Quando l'accordo sia stato raggiunto, il Consiglio Comunale può modificare con espliciti provvedimenti le norme sottoposte a referendum nel senso indicato dalla richiesta popolare. In tal caso il referendum è annullato.

Art. 57

Difensore Civico – Nomina – Durata in carica

1. Può essere istituito l'ufficio del difensore civico quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

3. L'incarico è conferito dal Consiglio Comunale, con deliberazione adottata a maggioranza dei 2/3 dei componenti assegnati ed a scrutinio palese, ad un cittadino residente nel Comune.

4. Il difensore civico dura in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto e fino alla nomina del successore che deve avvenire entro il termine di cui all'art. 50, 9° comma, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.

5. Può essere rieletto una sola volta.

Art. 58

Attribuzioni del Difensore Civico

1. A richiesta di chiunque vi abbia interesse, il difensore civico interviene presso l'amministrazione comunale, presso gli Enti e le aziende da essa dipendenti per assicurare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano tempestivamente e correttamente emanati.

2. Nello svolgimento della sua azione il difensore civico rileva eventuali irregolarità, negligenze o ritardi, valutando in relazione alle questioni sottoposte al suo esame anche la rispondenza alle norme di buona amministrazione e suggerendo mezzi e rimedi per l'eliminazione delle disfunzioni rilevate.

3. Il difensore civico può intervenire anche di propria iniziativa a fronte di casi di particolare gravità già noti e che stiano preoccupando la cittadinanza.

4. Le persone che abbiano in corso una pratica o abbiano interesse ad un procedimento amministrativo in corso presso l'amministrazione del Comune o gli Enti ed aziende da esso dipendenti possono chiedere l'intervento del difensore civico.

5. Il difensore civico può convocare direttamente i funzionari cui spetta la responsabilità dell'affare in esame, i quali possono essere assistiti dal Segretario Comunale, e con essi può procedere all'esame della pratica o del procedimento.

6. In occasione di tale esame il difensore civico in accordo stabilisce, tenuto conto delle esigenze di servizio, il termine massimo per la definizione della pratica o del procedimento, dandone immediatamente notizia alla persona interessata e, per conoscenza, al Sindaco ed al Segretario Comunale.

7. Il difensore civico ha diritto di ottenere dall'amministrazione comunale e dagli Enti ed aziende di cui al 1° comma degli atti e documenti, nonché ogni notizia connessa alle questioni trattate e deve segnalare al Sindaco i casi e le situazioni che impediscano o ritardino l'espletamento delle sue funzioni.

8. Il difensore civico invia annualmente al Consiglio Comunale una relazione sull'attività svolta, corredata da proposte e suggerimenti.

Art. 59

Revoca – Decadenza e dispensa dall'ufficio

1. Il difensore civico non è soggetto a revoca, salvo che per comprovata inerzia e reiterate violazioni di legge o di Statuto.

2. Il relativo provvedimento è disposto dal Consiglio Comunale con la maggioranza dei due terzi dei componenti assegnati ed a scrutinio palese.

3. Può essere altresì dispensato dall'ufficio per dimissioni volontarie.

4. Decade dall'ufficio in caso di perdita della cittadinanza italiana, per suo trasferimento in altro Comune o per una delle cause di incompatibilità di cui al successivo art. 60.

Art. 60

Incompatibilità

1. Non può essere nominato difensore civico chi ha ricoperto cariche nell'amministrazione comunale negli ul-

timi cinque anni o che abbia partecipato, nell'ultimo triennio, all'amministrazione di Enti o società da essa controllate o dipendenti, sempre che possieda i requisiti per l'elezione a consigliere comunale.

Art. 61

Sede – Indennità

1. Il difensore civico ha sede presso il Comune e per l'espletamento delle sue funzioni si avvale del personale comunale che gli viene assegnato dalla Giunta Comunale.

2. Al difensore civico è attribuita una indennità di carica in misura pari a quella stabilita per gli assessori comunali.

Art. 62

Funzionamento dell'ufficio

1. Le modalità di funzionamento dell'ufficio vengono fissate dal regolamento sul difensore civico.

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

modello predisposto a cura della Redazione



Orsiera Rocciavré - Le due punte viste da ovest.

Le punte Nord e Sud dell'Orsiera viste da occidente.

La Punta Nord dell'Orsiera (2.890 m) è la cima più elevata del Parco naturale Orsiera-Rocciavré. Situato nel settore più settentrionale delle Alpi Cozie, in Provincia di Torino, il Parco Orsiera-Rocciavré interessa 11.000 ettari di ambiente alpino ancora integro, ricco di specie animali e vegetali.

Tre sono le valli interessate: Sangone, Susa e Chisone.

Tre ambienti diversi, con caratteristiche ben definite.

Per apprezzarle si può effettuare il "Giro dell'Orsiera", sei giorni di cammino di valle in valle, da rifugio a rifugio, su ottimi e ben segnalati sentieri.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.